Venerdì 29 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 25
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 - Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 60.00, Trimestre Lire 15.00; Semestre » 30.00, Mese » 5.00 — Estero - Anno L. 137.50, Semestre » 68.75, Trimestre » 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, e Succursali — Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2.— cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati con L. 1.50. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

La pulizia nei treni
Provvedimenti del ministro delle Comunicazioni

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, il quale è fermamente deciso di affrancare il nostro Paese dalla noiosa nomea della imperfetta pulizia dei treni, e che è un severissimo assertore di disciplina nazionale in tutti i campi, ha molto giustamente con un provvedimento accolto dalla unanime approvazione, voluto sancire nella legislazione che l'insudiciare o comunque deteriorare il materiale ferroviario, costituisce reato perseguente con pene pecuniarie e corporali. Siamo sicuri che queste disposizioni, verranno rigidamente applicate con rigorosa sorveglianza, secondo il regolamento che è in corso di compilazione; ma confidiamo che esse siano per avere efficacia preventiva più che repressiva e valgano a consolidare quel regime di «buon costume dei viaggiatori» che tutti desideriamo. Il problema è duplice: l'amministrazione ferroviaria deve dare tutto quello che è nel suo potere per presentare il materiale nelle migliori condizioni di decenza e di comodità; dall'altra il pubblico viaggiante deve, con una severa educazione e con una consapevole coscienza dei propri doveri, abbandonare quel malvezzo di comportarsi sconvenientemente, di insudiciare il materiale, di non rispettare le disposizioni miranti a regolare la disciplina dei viaggiatori nelle varie classi. Le Ferrovie dello Stato si preoccupano che il personale addetto alla pulizia dei treni sia non solo idoneo ma anche in quantità sufficiente ad assicurare un buon servizio.

Recentemente sono stati ripristinati i cosidetti pulitori viaggianti in alcuni dei treni più importanti e di essi vi sarà certamente una larga estensione in quei treni che il Ministro delle Comunicazioni ha intenzione di formare esclusivamente con vetture nuove e modernissime, non appena queste si avranno a disposizione. Queste nuove vetture a cassa metallica, con porte alle estremità, sono di un tipo che si presta molto, nell'addobbo, nell'arredamento interno ed in generale in tutti i dettagli costruttivi a renderne facile la pulizia e la buona tenuta igienica. Furono a tale scopo eliminati tutti i ricettacoli di polvere, escludendo le lincruste a rilievo e riducendo le cornici, pur dando alle vetture un aspetto di sobria eleganza. E le ritirate vennero studiate con particolare cura allo scopo di renderne facile la pulizia e la manutenzione. Si tratta di un complesso di 6750 ritirate, per la grandissima parte delle quali la trasformazione è già in corso, in modo che può dirsi che fra breve tutte le carrozze che usciranno dalla grande riparazione avranno il nuovo tipo di ritirata, il quale comprende il pavimento in cemento, sormontato dalla griglia di bronzo, le pareti rivestite di lamierino di zinco smaltato, un sedile comodo e decoroso, un ampio lavabo di porcellana, acqua abbondante, sapone, carta igienica, asciugamano a rullo, specchio e mensola. Apposito olio disinfettante e deodorante renderà frequentabili le ritirate.

Tutto ciò che abbiamo sommariamente accennato sta appunto a dimostrare quanto i dirigenti dell'azienda ferroviaria abbiano a cuore un problema di così vivo interesse e come essi non abbiano bisogno di nessuno incitamento per agire in questo, come in altro campo che abbia attinenza col perfezionamento, col progresso delle grandi aziende delle Comunicazioni.

La sottoscrizione pro bicicletta a don Merluzzi

Ci viene comunicato il seguente appello agli «Scarponi»:

La sottoscrizione «Pro bicicletta Don Merluzzi», ovunque accolta con entusiasmo, frutta! Dai Gruppi e Sezioni della Provincia giungono ottime notizie. Quasi tutti sottoscrivono discrete somme, ritenendo insufficiente la quota di L. 3. Quando si ha le scarpe grosse!.... La Famiglia Alpina (per tale intendo: Scarponi in attività, detti in riposo e famiglie che hanno posseduto che posseggono l'onore di pa o di scarpe ferrate, anche non militari), si mobilita e la bicicletta si sta convertendo in motoretta. Mi raccomando di non sottoscrivere troppo (una carta da dieci non fa male e due son molte), altrimenti il nostro intendente andrà in automobile ed i ladri potrebbero tentare un secondo colpo. Occorre la «benzina»! Sottoscrivete! A coloro che hanno preso iniziative consimili, per non intralciare il corso di quanto si sta disponendo, rivolgo preghiera di versare il raccolto ai rispettivi gruppi o sezioni, e di attenersi a quanto prescrive il mio «Ordine del Giorno».

Intanto, in confidenza, e colla promessa di non divulgarla, se no vi fo pagare una bottiglia, Vi do' la notizia che, lo Scarpone Matricolato, questa volta, sarà lapidato vivo su una Pergamena. Pellegrimi è già all'opera! «E non vi dico quasi altro!» E se realmente saprete serbare il segreto, vi aggiungo che, il Gruppo di Tricesimo e le Sezioni di Martignacco e di Torreano di Cividale, ove don Merluzzi è socio onorario, si dànno un gran da fare. Interverranno alla cerimonia in Corpo e Deputazione. I «fanfaristi» hanno acquistato dieci kg. di «Tripoli» per lucidare i loro strumenti e stanno riprovando certe «note acute» che... le sentirete!...

Interverranno anche tutti i nostri Gagliardetti. Ma... vi ho già detto troppo, altrimenti vi aggiungerei che la motoretta sarà verniciata in verde e porterà le nostre Fiamme! Non tutti i mali vengono per nuocere!... e don Merluzzi non pedalerà più. Nelle nostre riunioni ce lo vedremo arrivare a cavalcioni di una mitragliatrice in funzione... Ma la nota più bella del programma, sarà un'altra.... Quando sarà quel giorno.... di quella settimana.... fra il canto dei nostri inni e lo strombonare delle fanfare, assisteremo alla metamorfosi del nostro Intendente. Egli, che non ha avuto paura delle cannonate, dalla emozione per tanta dimostrazione d'affetto, per non smentirsi, diventerà verde!... Quando si è scarponi!....

Il rimanente ve lo dirò fra giorni, se saprete mantenere il segreto.

Alpino *Ettore Buffardi*

***

Le sottoscrizioni per Udine, si ricevono presso la cartoleria Cremese via Cavour e l'Amministrazione della «Patria del Friuli», che gentilmente si prestano.

Il saluto del nuovo presidente della Filologica

Nell'ultima assemblea della Società Filologica Friulana, veniva eletto presidente della benemerita istituzione l'on. comm. prof. Silverio Leicht.

Il «Ce fàstu?» bollettino ufficiale della Filologica uscito in questi giorni, pubblica il seguente saluto del nuovo presidente, saluto che crediamo interessante riprodurre integralmente:

Il salût dal gnûf Presidènt

Miei ciârs amis,

Us dis la veretât che tal momènt di asumi la presidenze de Sozietât Filològiche Furlane, 'o mi ciati ancimò plui dubitòs di chel che 'o fos quant che me la veis ufiarte. 'O pensi a la impuartanze de Sozietât e a la dificultât, par me ch'o soi cusì spes e par tant timp fûr dal Friul, di fâ il miò dovê di presidènt! Ma vualtris e' veis crodût, senze dubi, che l'afiet el puedi suplì a dut e alore... ècomi cà! Se 'o ài azetât, l'è stât dome cu la speranze di vê dai conseirs une grande asistenze, e iò us viòt cà, duc' animâz de la plui grande buine volontât, e chest mi dà cûr, e mi fâs sporâ che puedarin insieme lavorâ par dâ simpri plui fuarze a la nestre sozietât, per condùsile viars i scopos che i soi fondatòrs e' àn stabiliz fin di prinzipi a la so ativitât.

Chesc' scopos e' son tre, se no fali.

Il prin 'e l'è chel, cussì nezesari nel timp dopo la uere, di unì simpri plui i furlàns di cà e di là del Judri e a chest i sin oramai rivâz, parzè che e' viodin ogni dì di chisc' benedèz fradis, che erin prin dividûs da chel mostro di clap, unis insieme formâ une vere famee, ta la qual 'e podarà iesi qualchi volte qualchi pizule diferenze, ma dut el sparìs in t'un batì di voli, quant che si si impense che iessin de l'istès sanc, e che e' vin une sole cause di difindi duc' insieme: chè del Friul e da l'Itàlie.

Il secònd ... e l'è chel di difindi il lengàz e lis usanzis antighis del nestri païs. Vualtris e' savevis che, durânt la uere, cun tante int che è vignude cà di dutis lis bandis, la nestre zovintût 'e si ere dismenteadis un pôc lis nestris bielis vilotis, i cianz de l'amòr e del dolòr, e quasi quasi 'e si vergognave di fevelâ chist biel diaièt, un dei plui biei che sedin jessûs fûr dal grim de mari lenghe latine. E si è scugnût fâ un gran lavòr par tornâ a fabricâ il fogolâr furlàn, ma cu la pazienze e cu lis faturis ance cà e' sin su la buine strade. Non bisugne par altri indurmidisi e bisugne tigni su il «Ce fàstu?», il coro, la compagnie, che e' àn za ormai tant zovât a la nestre propagande e che e' son la fuarze prinzipâl de nestre sozietât, il mût di fale amâ e cognossi da la int Furlane.

Ma no bisugne dismenteâ chel tiarz scopo, che al è impuartànt come chei altris, ance se al si impâr mancul: vuei dì la part veramentri «filològiche», il studi dei diaièt, des sos formis, de so stòrie, come che lu fâs la nestre biele Riviste e sore dut la grande imprese de l'Atlànt dai dialèz taliàns, che quant che al sarà finìt, al sarà la glòrie de nestre sozietât.

Miei ciârs amis, 'o ài ulût mètius devànt dai vôi il «programma», che al è stât za segnât das passadis presidenzis a la nestre ativitât, parzè che, prime di mètisi a lavorâ, e' si fermin su dutis lis sôs pars. Il nestri dovè al è di fâ in mût che dutis e' vebin di là indevànt, e che no si dismentei une par còri daûr a chès altris!

Cà naturalmentri 'e ven fur la question dai bèz! Il gnûf consei al devi ocupasi con grant amòr e cun t'une vore di prudenze de nestre aministrazion, parzè che 'o crôt che al sei rivât il momènt tal qual bisugne assolutamentri proviodi a fâ in maniere che lis entradis e' puedin sustignì il pês des spesis.

Ma dut chest e lu fasarin, e dut al sarà fazil se e' lavorarin duc' d'acordo. I miei predecessoôrs, ai quai 'o mandi un salût di cûr, e spezialmentri all'ultim, il mio ciâr ami il cont Jacum Prampar, e' àn segnade ben la strade; nualtris e' vin l'impèn di là indenànt, di fa simpri plui sflurì chest biel strop di rosis de Filològiche. Iò 'o farai dut ze che 'o podarai, cu l'aiût prin di dut, dei nestris vicepresidènz che nus daràn, un, il nestri ciâr siôr Alberto, dut il tesaur de so esperienze, chel altri, il brâf dotòr Ridomi, beat lui, l'ardôr de so zovintût; vualtris po' i darèis dentri con dutis lis nestris fuarzis e cussì e' ciatarìn il dret di fâsi onòr, par l'amòr de nestre benedete tiare Furlane, par l'amòr de nestre Italie!

Pier Sylverio Leicht

OMONIMIA

Riceviamo:

Preg. sig. Direttore,

Sul pregiato suo giornale in data 28 gennaio cronaca di Gemona ho letto che un certo, Artuso è stato condannato dal Pretore a L. 60 di multa per offese ad un milite.

Il sottoscritto dichiara che non ha nulla a che vedere con il disilluso signore.

Grazie dell'ospitalità.

Artuso Erminio
legionario fiumano

MONTENARS
Una latteria a Flaipano

Fra i signori Moro Pietro fu Giov., Isacob Augusto di Giov. Moro Dom., fu Giov., Moro Giov. fu Dom., Crapiz Pietro fu Giac., Lazzaro Bernardino fu Dom., Marchiol Giov. fu Giov., Fratte Luigi di Valentino, Fratte Valentino fu Pietro, Franz Pietro fu Nicolò, Fratte Valentino di Biagio, Franz Giov. fu Giac., Fratte Dom. fu Luigi tutti di Flaipano, frazione del nostro Comune, veniva costituita una Società Cooperativa Anonima, denominata «Latteria Cooperativa Anonima Turnaria di Flaipano (Borgo Fratins) di Montenars con sede in Flaipano. — Il numero dei soci è illimitato.

La quota d'ingresso per chi entra al momento dell'atto costitutivo è stabilita in lire 20 per armenta, per chi entra dopo tre mesi della costituzione in L. 40 ed in L. 60 per chi entra dopo 6 mesi.

Il socio che per motivo non attendibile cessa di portare il latte nella latteria, sarà colpito dalla multa di L. 100 per ogni sua armenta ed escluso dalla Società.

In caso di morte la quota del socio sarà devoluta ai suoi eredi legittimi o testamentari, in caso di esclusione sarà devoluta a beneficio della Società.

Ogni socio deve portare nella latteria nelle ore fissate, il latte appena munto meno quel tanto che è necessario per il bisogno della famiglia; è obbligato a prestare l'opera sua gratuitamente sotto la direzione del Casaro e portare le legna per la cottura del latte o pagare il prezzo corrispondente. Il siero sarà ceduto ai soci a L. 1 all'ett.; i cascami del burro appartengono al socio di turno.

PALMANOVA
Decesso e funebri

Ieri decedeva la signora Piani Orsola ved. Candotti nell'età di 83 anni. La sua vita fu tutta dedicata al lavoro, alla famiglia e fino in questi ultimi tempi la vedemmo assiduamente costante alle sue occupazioni con una giovanile energia. In pochi giorni, colpita da male, che per la tarda età non potè superare, dovette soccombere. Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti. Rinunciamo ad elencare i partecipanti al mesto accompagnamento per non incorrere in involontarie ommissioni.

Alle ore 10 si formò il corteo partendo dalla casa dell'Estinta sita in Via Udine.

Incedevano le insegne delle Confraternite, i cantori del R. Duomo, i sacerdoti e poi il carro di I. classe portante la salma.

Dietro il carro funebre notammo le nuore, i nipoti, i parenti più stretti, gli amici intimi.

I cordoni erano retti da sei signore.

Le corone erano due portanti le seguenti scritte: I figli — i genero — nipoti — le nuore.

Rappresentanze di istituzioni, autorità ed una folla di popolo chiudeva il corteo.

Dopo le preci di rito nel R. Duomo il corteo si ricompose per proseguire alla volta del camposanto.

Ai figli, ai congiunti tutti, in questo momento di dolore, giunga l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Carnovale all'Eden

L'impresa Frattegiani, anche quest'anno ogni domenica diverte gli amanti di Tersicore.

Ballabili ottimi, orchestra buonissima, affollatissima tutte le veglie.

Il Veglionissimo Tricolore

Il veglione indetto dal locale Fascio per il 6 febbraio lascia intravedere una ottima riuscita.

L'attesa è vivissima e non dubitiamo in un felice successo.

SACILE
Alla Commissione accertamento reddito

A sostituire il compianto cav. ing. Granzotto nella carica di presidente della Comissione mandamentale per l'accertament dei redditi di R. M., l'Intendenza di Finanza del Friuli, con decreto del 2 corrente n. 111, nominava il sig. Zancanaro cav. Vittorio, già sindaco del Comune.

La scelta alla delicata carica non poteva essere migliore, data la rettitudine e la competenza del neo-eletto cav. Zancanaro.

MOGGIO UDINESE
Sindacato magistrale

Ieri, nella sala consigliare di questo comune, dopo un efficace ed applaudito discorso del comm. Garassini, presenti il capo dell'amministrazione, il sig. R. Ispettore scolastico e il sig. R. Direttore Didattico della Circoscrizione di Tolmezzo, fu inaugurata la Sezione Sindacato Magistrale del Circolo di Moggio Udinese. I maestri tutti intervenuti, con uno stuolo eletto di colleghe costituirono il direttorio eleggendone, ad unanimità di voti, segretario l'insegnante Nicola Jacangelo e membri i colleghi signorina Giuseppina Bulfons e Domenico Restivo. Prima di sciogliere la seduta furono inviati vibranti telegrammi di devozione al duce del fascismo, al R. Provveditore agli studi della Venezia Giulia e di Zara e alla presidenza della Federazione della scuola. Il convegno magistrale ebbe termine con il più cordiale spirito di classe dopo un vermouth offerto dal corpo insegnante di Moggio alle Autorità Scolastiche ed ai colleghi intervenuti per la cerimonia.

S. VITO AL TAGLIAM.
Sotto i cipressi

Seguirono ieri alle ore 14 i funerali della compianta nobildonna Ermanna Barnaba ved. Maironi Da Ponte.

I funerali riuscirono veramente imponenti ed austeri per il largo concorso di intervenuti.

Notammo una folta schiera di parenti ed amici dell'estinta e varie personalità del sito e fuori.

Le esequie furono celebrate nel Duomo, officiante il Rev. Arcidiacono don Raimondo cav. Bertolo: quindi il feretro proseguì per il Camposanto.

Alla famiglia e parenti tutti le nostre condoglianze.

Beneficenza

All'Ente di Beneficenza pervennero ieri, in morte della co. Adelina Bola Gamberini, dalla famiglia dott. Antonio Pascatti, lire 50.

Il servizio autocorriera
San Vito - Casarsa

Con vero compiacimento abbiamo appreso che in questi giorni apposito ingegnere venne a San Vito per collaudare la auto-corriera S. Vito-Casarsa, servizio naturalmente da tempo reclamato anche per il decoro della nostra cittadina.

Naturalmente, la cittadinanza apprenderà questa buona notizia con viva soddisfazione.

Il Veglione dello Sport

Possiamo annunciare che a cura dell'Unione Sportiva Sanvitese, sabato 6 febbraio p. v. avrà luogo nella sala dell'ex Albergo della Scala d'Oro, un grande Veglione Sportivo.

L'apposito Comitato nulla trascurerà per far sì che la festa segua le vecchie tradizioni e riesca magnifica sotto tutti gli aspetti.

Una smentita ad... una smentita

Abbiamo pubblicato ieri una lettera del segretario politico del Fascio, la quale smentiva che nel direttorio vi fossero state dimissioni. Al riguardo, riceviamo la seguente:

«Alla smentita del segretario politico del fascio di S. Vito al Tagliamento riguardante le ragioni delle dimissioni di alcuni membri del direttorio, rispondo per mio conto invitando il cav. Fancello a rendere pubblico il testo della mia lettera di dimissioni.

Il tono stesso della sua smentita rileva in gran parte i dissensi che certamente esistono. Circa alla condotta vigliacca e indecorosa come egli dice, si discuterà in sede opportuna, dovendosi dimostrare che non da noi ma da loro venne iniziata.

Adamo Franz»

«Virtus Rialtina» di Venezia «U. S. Sanvitese»

L'ultima partita del girone di andata, riserba agli sportivi sanvitesi una partita di «cartello».

Scenderà, infatti sul campo di Madonna di Rosa, quella meravigliosa compagine della Virtus Rialtina di Venezia. Squadra massiccia e poderosa, le cui vittorie impallidiscono e fanno stare in pena i numerosi sostenitori bianco-rossi.

Partita, quindi, elettrizzante e combattuta, che radunerà la folla delle grandi occasioni al Campo Sportivo a incoraggiare i bravi bianco-rossi, i quali si accingono a disputare la più difficile battaglia del girone di andata.

Le precedenti affermazioni hanno indubbiamente rialzato il morale dei nostri giuocatori. Se si tiene conto con quale impegno e con quale audacia questi ragassi si gettano nella lotta, quando questa si presenta difficile, si può essere certi che essi sapranno disimpegnarsi onorevolmente nel confronto con i valorosi ospiti.

SEANA DEL ROIALE
Furto di un cavallo

L'altra sera, ignoti s'introdussero nella stalla del possidente Guido Linda, slegarono un cavallo del valore di circa 3000 lire... e se ne andarono. Chi erano? dove condussero il bello ed utile quadrupede?... Ai carabinieri di Feletto, cui fu denunciato il furto, il ricercare, a noi, l'augurio che vi riescano.

S. GIOVANNI DI MANZANO
Al Cinema - Teatro «Zorutti»

Domenica 30 corr., dalle ore 16 alle 24 si terrà un gran ballo mascherato con ricchi premi ai migliori costumi ed ai gruppi di maschere che saranno giudicati meritevoli da apposita giuria.

Suonerà una distinta orchestra cormonese.

Si ballerà pure a Medeuzza e Dolegnano.

RAGOGNA
Aumento tasse

Con recente deliberazione consigliare per far fronte a delle spese straordinarie obbligatorie, sono state aumentate di un quarto, nella misura stabilita per il 1925, le tasse sulle vetture, sui domestici, sul bestiame, cani e sul dazio consumo, mentre rimangono invariate quelle di esercizio e di famiglia e le sovrimposte.

PORDENONE
Al Camposanto

A San Martino seguivano l'altro giorno, in forma solenne i funerali dell'aiutante di battaglia sig. Felice Del Savio di anni 31.

Al corteo imponente partecipò oltre che la folla dei compaesani, rappresentanze di società ed istituzioni.

In testa c'erano le scolaresche con bandiere, seguite dai balilla con gagliardetto, la rappresentanza della Società di Mutuo Soccorso con bandiera, una rappresentanza della sezione fascista di San Martino con gagliardetto, la Milizia Nazionale di San Martino e Sedrano, la Sezione ex Combattenti di S. Leonardo con bandiera e una rappresentanza dei fascisti di San Leonardo.

Erano pure presenti l'assessore Sparavier, i consiglieri Arban e Moro per il Comune.

Pronunciò elevate parole di circostanza il geom. Vitaliano De Re.

ENEMONZO
Una saggia deliberazione

L'assemblea generale dei soci della «Casa del Popolo» riunitasi domenica, deliberava ad unanimità di modificare lo statuto nel senso di togliere alla associazione ogni carattere politico.

La Società da oggi si chiamerà anonima «Alto Tagliamento».

FORNI AVOLTRI
Beneficenza

Il signor Romanin Lino, in memoria del defunto cognato Romanin Luigi ha elargito alla locale Società Filarmonica la somma di lire 50.

FORGARIA
Per la Scuola di Disegno

Domenica 24 corr. m. ad iniziativa dei signori: Jogna Ermenegildo, Jogna Valentino, Jogna Graziadio, Jogna Leo, Guerra Vittorio, Agnola Fiorendo, Vecile Gino, fu organizzata una piccola festa pro scuola di disegno «Mario Leonarduzzi».

GRADISCA DI SEDEGLIANO
Risposta Reale

Al telegramma di cordoglio inviato ai funerali di S. M. la Regina Madre, da questa Sezione del P. N. F., il Ministro della Real Casa S. E. Mattioli rispose con un dispaccio nel quale erano espressi sensi di viva riconoscenza.

GEMONA
La Sezione Combattenti

Domenica 31 corr., alle ore 10, nella sala sociale verrà ricostituita la Sezione ex-Combattenti.

La Sezione verrà composta da autentici ex Combattenti. Finora hanno aderito sessanta, tutti appartenenti al Fascio.

La Giustizia lavora

In questo scorcio di settimana sono pervenute le seguenti denuncie a questa Pretura, contro gli individui sottosegnati: Forcellini Remo di Quero per lesioni colpose; Buzzi Giovanni di Pontebba, per furto; Orsi-Picazio Maria di Moggio per truffa; Monego Valentino, Perissutti Adele, Venturini Pietro, Perissutti Luigia, Monego Domenico, Beltrame Anna, Beltrame Carlo, Linassi Maria, Beltrame Giovanni e Linassi Amelia di Resiutta per contravvenzione alla legge sulla istruzione obbligatoria; Stefanutti Lucia Angelina di Alesso per contravvenzione forestale; Bellina Francesco di Gemona per alloggio senza licenza; Calligaro Enrico di Buia, per furto; Simonetti Santo di Moggio per ubbriachezza.

BUIA
Un lutto

E' morto domenica u. s. il signor Fabbro Leonardo di anni 72 di Avilla di Buia. Fu uomo retto e franco, beneamato da tutti. I funerali imponenti che seguirono ieri sono prova della stima e dell'affetto, che egli si era guadagnato in ogni classe di cittadini.

Per onorarne la memoria offrirono: Alla Congregazione di Carità: Conchin Giovanni, Barnaba cav. Umberto, Rovere Francesco 5 ciascuno; all'asilo Monumento di Avilla: Faleschini Antonio 50, Di Toma Ennio 10, Felice Domenica in Monassi 10, Masutti don Gio Batta 10, Monassi Mattia 5. Gli enti beneficati vivamente ringraziano.

***

Per onorarne la memoria hanno offerto per l'Asilo Monumento: Faleschini Antonio L. 50; Di Toma Ennio L. 10; Felice Domenica in Monassi 10; Masutti don Gio Batta 10; Monassi Mattia 5. La Direzione vivamente ringrazia.

La statistica del fumo
(740 grammi di tabacco a testa)

Il recente rincrudimento del prezzo di vendita dei tabacchi, e gli appassionati dibattiti che si stanno svolgendo nella vicina Francia sul progettato aumento che si vuol apportare anche là sui tabacchi, dal quale il ministro Doumer spera di ritrarre un miliardo di maggiori entrate, hanno richiamato la pubblica attenzione su questo cospicuo singolare cespite di reddito per le casse statali.

E veramente, diventa interessante confrontare quale largo contributo apportino i fumatori nelle entrate erariali delle diverse nazioni. Intanto, non tutti gli Stati hanno reputato conveniente istituire il monopolio dei tabacchi. Alcuni di essi si limitano ad imporre una forte tassa governativa su questa merce, altri affidano lo sfruttamento di questa abitudine (per non chiamare vizio quello di fumare, che troppi protesterebbero....) ad Enti privati. Ma, in conclusione, tutte le nazioni ritraggono larghe somme dal consumo dei tabacchi e allorchè il bilancio da qualche segno di debolezza quasi tutti gli uomini di Stato ricorrono, come ad un ricostituente all'inasprimento del prezzo di vendita dei prodotti da fumo.

Nei diversi Stati

Valendoci delle comunicazioni statistiche finora pubblicate, possiamo dare uno sguardo sul consumo dei tabacchi, sulla spesa individuale e sulle entrate complessive per questo motivo, di taluni Stati, avvertendo che le cifre sono quelle pubblicate dai rispettivi Governi. Da questi confronti si possono trarre talune osservazioni interessanti, primissima quella che l'Italia pur essendo la penultima fra le sei nazioni considerate per consumo di tabacchi, è quella che dà la più alta cifra di spesa per abitante.

In *Francia*, da più di un secolo la fabbricazione e la vendita dei tabacchi è monopolio dello Stato. Nel 1924 la vendita complessiva fu di chilogrammi 56.460.000, per un ammontare di milioni 1.990 di franchi. Il consumo per abitante, è di franchi 50.75.

L'Inghilterra — che ha reputazione di grande fumatrice — non ha monopolio. La vendita è libera. Il Governo però percepisce una tassa sui tabacchi che nel 1924 ha reso 1.309 milioni di franchi. Il consumo totale nell'anno scorso fu di chilogrammi 58.561.000. Quello individuale di grammi 1.245 e la spesa individuale di 28 franchi.

In Spagna lo Stato cura la fabbricazione dei prodotti da fumo, ma la vendita è affidata ad un'azienda privata. Per questa nazione si conoscono soltanto le cifre relative all'anno 1923. Il consumo totale, in quell'anno, toccò i chilogrammi 24.051.500 con un prodotto globale di lire 337 milioni. La spesa per abitante fu di lire 16.16 ed il consumo individuale di grammi 1.151.

Anche la *Svizzera* lascia libera la fabbricazione e la vendita dei tabacchi, accontentandosi di esigere una tassa, dalla quale, nell'anno 1924, ha ritratto 15 milioni di lire. Il consumo individuale è il più basso fra le nazioni in esame: 627 grammi, la spesa lire 3.88. Complessivamente consumò chilogrammi 2.436.000.

Agli *Stati Uniti* non vi è monopolio, ma il fisco percepisce delle tasse di fabbricazione e di vendita. Anche qui abbiamo solo le cifre del 1923. In quell'anno la consumazione generale dei tabacchi rese allo Stato milioni di quintali la somma di 1.545 milioni di franchi, per Kg. 257.390.600. Il consumo medio per abitante fu di grammi 2.685 e la spesa di franchi 13.95.

Le nostre Manifatture

Il nostro Paese, come è noto, ha il monopolio della produzione e della vendita dei tabacchi. Possiede 23 manifatture dove si provvede alla manipolazione della foglia aromatica ed alla sua trasformazione in tabacco da fiuto, da fumo, in sigari e sigarette. La produzione è in continuo aumento, seguendo esca... crescente richiesta. La stessa Azienda statale provvede anche alla raccolta, raffinazione e vendita del sale, di cui nell'anno 1924 vennero venduti quintali 3.312.481, contro una produzione di 3.023.662.

La produzione dei tabacchi, come si è detto, è in continuo aumento, eccezione fatta per i sigari che accennano ad una costante diminuzione. Ecco qualche cifra ufficiale sulla produzione delle 23 Manifatture:

		1923		1924
Da fiuto	Kg.	2.087.262	Kg.	2.110.351
Trinciati	»	8.162.516	»	8.972.816
Sigari	»	7.440.531	»	6.460.447
Sigarette	»	10.983.956	»	11.181.495

Anche negli ultimi mesi dell'anno 1925, di cui si conoscono le risultanze, la produzione continua a segnare un incremento. Di fronte ai chilogrammi 2.238.441 del luglio, il mese di ottobre segna già chilogrammi 2.679.161. Uguale incremento è segnato dalla vendita che mentre nel settembre 1925 era di complessivi chilogrammi 2.407.275, nell'ottobre successivo salì a chilogrammi 2.522.468.

Il consumo totale dell'anno 1924 fu di chilogrammi 28.750.000 con un introito di lire 2.905 milioni. Il consumo individuale fu di grammi 740 con una spesa di lire 74.81.

In conclusione, dalle cifre sommarie che abbiamo esposto si rileva come si disse che l'Italia pur avendo un consumo individuale assai basso, poco più di un quarto di quello degli Stati Uniti e circa la metà di quello della Francia, contribuisce all'Erario statale più di tutte le altre nazioni per consumo di prodotti da fumo. Ogni italiano pur consumando soli 740 grammi di tabacco paga per essi la bella somma di lire 74.81, mentre l'americano che ne fuma quattro volte di più non paga che lire 13.95.

Non parliamo della Svizzera dove ad una grande moderazione nel consumo, fa riscontro ad una spesa per abitante addirittura minima: lire 3.88, quasi venti volte inferiore alla spesa che deve sopportare l'italiano. La graduatoria per le diverse specie di elementi statistici viene pertanto ad essere la seguente:

Per il consumo medio per ogni abitante: Stati Uniti, grammi 2.685; Francia gr. 1.440; Inghilterra gr. 1.245; Spagna grammi 1.151; Italia gr. 740; Svizzera grammi 627.

Per la spesa media per ogni abitante: Italia lire 74.81; Francia lire 50.75; Inghilterra lire 28; Spagna lire 16.16; Stati Uniti lire 13.05; Svizzera lire 3.88.

F. a. I.

Cronaca Cittadina

PORDENONE

A proposito della crisi all'Istituto Musicale

Abbiamo l'altro giorno pubblicato della crisi scoppiata all'Istituto Musicale.

Il proposito, la Presidenza ci comunica:

« Le dimissioni da socio all'Istituto Musicale del signor rag. Tinti e di coloro che ancora lo volessero seguire, ci lasciano completamente e fieramente tranquilli, poichè l'onesta esaminazione di una complessa situazione locale preciserà le verità ».

***

E sempre allo stesso riguardo, il maestro Alfeo Buia ci comunica:

« Egr. Sig. nob. rag. Tinti,

Di quanto è stato detto contro di me, nella seduta consigliare del 17 u. s., sono state avvertite le Autorità governative e politiche, le quali, ho fiducia, provvederanno ben presto al riguardo.

Distintamente

M.o Alfeo Buia ».

Un voto dei Mutilati

Il Consiglio direttivo della Sezione Mutilati e Invalidi di guerra di Pordenone, riunitosi l'altro giorno, esaminato l'atteggiamento del giornale «La Frontiera» contro la concessione della cittadinanza italiana all'ex aviatore austriaco Banfield, che terrorizzò durante la guerra parecchie città del Veneto, massacrando in una sola volta, a Padova ben 90 persone inermi, fra le quali molte donne e bambini, delibera di appoggiare incondizionatamente l' atteggiamento della «Frontiera».

Protesta solennemente contro tale concessione e fa voti nella saggia opera del Governo nazionale, affinchè voglia revocare il decreto accogliendo in tal modo il desiderio dei mutilati, che mai stringeranno la mano ad un nemico così acerrimo dell'Italia in guerra.

VILLA SANTINA

Convegno Magistrale

Ieri ebbe luogo il convegno magistrale per la corporazione dell scuola. Erano presenti quaranta insegnanti del circolo scolastico di Villa Santina, il Sindaco, cav. Reinier, il comm. Garassini, preside dell'Istituto Magistrale di Udine, il R. Ispettore scolastico sig. Bianco, il nob. Arrigoni, segretario politico del Fascio, il R. Direttore didattico di Tolmezzo, signor Sardo Marchetti, ecc.

Il sindaco, cav. Renier, portò anzitutto il saluto agli ospiti. Lo seguirono il segretario politico, nob. Arrigoni, che si compiacque del riuscitissmo convegno; e il R. Ispettore Scolastico, che portò il saluto alle Autorità e agli insegnanti.

Presentò ai convenuti l'oratore ufficiale, comm. Garassini, il Direttore Linussio, il quale si augurò che la sua parola di fede valga a far entrare nelle file della nascente corporazione della scuola anche i più dubbiosi, anche i più dissidenti fra i colleghi, assenti e presenti all'odierna adunata Magistrale.

Dopo di che il prof. Garassini, con alata parola, intrattiene l'uditorio per un ora circa. Il nuovo Direttorio rimane così formato:

Membri: prof. Romano Linussio, Damiani Luigi, Misdaris Anna, Angelica Bonanno, Florit Amedeo, segretario.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

« Commendatore Sacconi, Sindacati fascisti, Piazza Colonna, Roma — Nuovo Segretariato magistrale fascista circolo Villasantina per mezzo mio a Voi guida del fascismo sindacalista della scuola, l'omaggio fraterno. — Garassini ».

« Provveditore Studi, Trieste — Costituitosi oggi qui sotto auspici Segretario Provinciale comm. Garassini, questo Sindacato Magistrale fascista Villasantina a Voi maestro bontà illuminata l'ossequio devoto. — Sindaco Renier, segretario politico Arrigoni, ispettore Bianco, direttori Linussio e Marchetti, segretario sindacato, Florit ».

« Eccellenza Mussolini, Primo Ministro, Roma — Maestri circolo didattico Villasantina oggi tutti stretti in vincolo fascista nel nome d'Italia a Voi modellatore coscienze in ammirazione guardano. — Sindaco Renier ».

La Regina Margherita e le donne udinesi (Rievocazioni!)

Fra i tanti ricordi rievocati in questi giorni intorno alla grande Regina scomparsa, non sarà discaro alle nostre lettrici che accenniamo qui all'episodio che più direttamente nella vita della Regina tocca le donne udinesi; tanto più che a molte riuscirà affatto nuovo, e tante altre che l'hanno a suo tempo conosciuto, l'avranno dimenticato.

Quando, nel 1900, l'atroce delitto di Monza commosse tutta l'Italia, sorse nelle donne udinesi l'idea di offrire alla Regina Margherita un indirizzo che esprimesse il loro affetto e la devozione per Lei, Vedova Augusta del Re Martire.

Costituitosi il Comitato, fu dato incarico di estendere l'indirizzo alla co. Elena Fabris Bellavitis, la scrittrice friulana che, più di ogni altra, aveva raccolto la tradizione artistica di Caterina Percoto, e che la morte troppo presto rapì alle lettere, a soli 42 anni, nel 1904.

L'indirizzo, elegantemente rilegato in un albo, era seguito da oltre duemila firme, e suonava precisamente così:

« A S. M. la Regina Madre.

« O Donna Augusta, Vedova derelitta — a Voi il nostro pensiero riverente — a Voi le nostre lagrime pietose!

« Con Voi ogni giorno chiederemo al Cielo la « sola alta e divina grazia » che imploraste: la rassegnazione. ».

« Siete infelicissima presso la Tomba adorata, ma foste la diletta compagna di Umberto I di Savoia, di quel cuore buono, leale, generoso, che per l'Italia non potrà morire giammai! Siete la Madre del nostro amato Sovrano, sarete sempre la prima Donna d'Italia.

« O fortunata nella più atroce sventura, in Lui ch'è passato, tutte sublimi vi confortano le virtù; in Lui ch'è avvenire, tutte vi sorridono le speranze.

« Non potemmo fare scudo coi nostri cuori devoti, a quello vilmente trafitto; tutti ve li offriamo, Margherita, povero fiore, reclinato anzitempo; alla rugiada del loro pianto, rialzatevi, Augusta, verso il Re, verso l'Italia, verso Dio!

« Maestà, da questo confine della Patria, colla venerazione che non ha confini, vi baciano la mano

LE DONNE UDINESI ».

Fu presentato alla Dama d'onore della Regina in Venezia, con una lettera del senatore conte A. di Prampero, allora sindaco di Udine, di questo tenore:

« Eccellenza,

« Le signore udinesi hanno l'onore, per mio mezzo, di rivolgere calda preghiera alla E. V. di voler presentare e far gradire all'Augusta Regina Madre un modesto album-indirizzo firmato con devoto amore.

« L'unico merito di queste duemila firme, è di rispecchiare la sincerità del cuore delle mie buone amministrate, le quali hanno fatto dolor loro il dolore di S. M. l'amata Regina.

« L'indirizzo fu dettato dalla contessa Elena Bellavitis Fabris; io sono ben lieto di trasmetterlo alla E. V. e insieme di pregarla a gradire, coi miei ringraziamenti i più rispettosi omaggi.

Il Sindaco

Senatore A. di Prampero ».

« A S. E. la Marchesa Paola di Villamarina - Dama d'onore di S. M. la Regina Madre - Venezia ».

E la Regina, a mezzo della sua Dama d'onore fece rispondere:

« All'on.mo Conte di Prampero Sen. del Regno - Sindaco di Udine:

« Onorevolissimo Sig. Sindaco,

« Era per me ufficio gratissimo rassegnare a S. M. la Regina Madre l'Albo destinatoLe dalle Signore Udinesi, che in segno di condoglianza vi avevano apposta la loro firma.

« A sentimenti così delicati e affettuosi e dimostrati in guisa tanto gentile, non poteva non commuoversi profondamente il cuore della Maestà Sua e non concepire per tutte coloro che presero parte alla indimenticabile manifestazione le più viva e benevola riconoscenza.

« Questo voglia Ella cortesemente dire alle sottoscrittrici dell'Albo, e gradisca, onorevole sig. Senatore, la conferma della mia più distinta osservanza.

La dama d'Onore di S. M.

Marchesa di Villamarina ».

Distribuzione di sussidi agli orfani allogeni

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, che non lascia passare occasione per dimostrare quanto a cuore egli abbia la popolazione allogena della Provincia, proponeva — ed il comitato approvava plaudendo — che venisse assegnata la somma di lire 30 mila da distribuirsi in sussidi agli orfani di guerra dei paesi allogeni.

Quindici mila lire furono assegnate ai comitati di Gorizia e di Gradisca che penseranno direttamente alla ripartizione, le altre furono invece così ripartite: lire 3 mila fra i Comuni del Tarvisiano, lire 5 mila fra quelli del Tolminotto, e lire 7 mila fra quelli del circolo d'Idria.

La distribuzione a Tarvisio non ha ancora potuto effettuarsi, perchè la troppa neve che ricopre la valle impedisce agli orfani di affluire al capoluogo.

A Tolmino la distribuzione fu invece effettuata ieri, dai signori cav. Toneatto, ispettore scolastico e dott. cav. Jarabech, consigliere di Prefettura. In municipio convennero gli orfani di guerra con le loro famiglie — i più bisognosi — presenti tutte le autorità locali. Premesse alcune opportune parole, i due commissari effettuarono la distribuzione in ragione di lire 50 per orfano.

Le autorità espressero tutto il grato animo del paese in questa bella manifestazione di carità; il grato animo verso il Prefetto, il quale ha già dato tangibili prove del suo interessamento per le popolazioni buone e laboriose del Tolminotto.

Domani la distribuzione sarà svolta ad Idria.

La crisi nelle amministrazioni comunale e Provinciale

La nomina di due Commissari

La crisi che ha colpito le amministrazioni Comunale e Provinciale, sembra ormai prossima ad essere risolta.

Infatti, a capo delle due maggiori amministrazioni locali verrebbero nominati due funzionari dello Stato, noti per la loro competenza in linea amministrativa, per la loro coltura e per la pratica acquistata in materia di governo della pubblica cosa: il comm. Orioli già vice prefetto a Massa Carrara e il comm. Barbieri ispettore al ministero dell'Interno. Il primo sarebbe destinato a coprire il posto di Presidente della Commissione Reale per l'amministrazione straordinaria della Provincia, il secondo, il posto di Commissario prefettizio al Comune.

Ci consta che ieri il Comm. Orioli è giunto ad Udine, e dopo aver conferito con il Prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, ha avuto un lungo abboccamento coll'on. Gino di Caporiacco.

Il comm. Barbieri è invece atteso fra qualche giorno.

In seguito alla crisi, hanno rassegnato le dimissioni da membri della Commissione Reale, gli onorevoli avv. Pisenti e Tullio, e la medaglia d'oro De Carli.

IL RITORNO DELL'ON. MORETTI

Ieri sera ha fatto ritorno a Udine il Commissario Straordinario on. Moretti.

Questa mattina, presso la Federazione Fascista, seguì una importantissima riunione di tutti i segretari politici di Zona, convocati dallo stesso on. Moretti.

La riunione è stata presieduta dall'on. Moretti.

Importante per i danneggiati di Guerra

Per il recente decreto 10 gennaio 1926, n. 47, il riscatto da parte del danneggiato delle Obbligazioni delle Venezie, già consegnato dall'Intendenza di Finanza all'Istituto Federale a garanzia dei suoi crediti dipendenti da anticipazioni, deve essere fatto sotto **pena di decadenza, entro** il 18 febbraio 1926 con pagamento **contemporaneo** delle somme garantite.

Chi voglia approfittare di tale facoltà, deve richiedere tosto all'Istituto il conto di liquidazione, che sarà inviato secondo l'ordine delle richieste.

Per le obbligazioni che saranno consegnate in seguito, il termine per il riscatto è di un mese dalla data della costituzione del pegno.

Trascorsi detti termini, le obbligazioni devono essere vendute senza alcun preavviso e deve farsi la liquidazione dei conti nelle forme e con le cautele previste dal Decreto stesso.

Il trattamento economico del personale telefonico

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. Decreto concernente il trattamento economico del personale dell'azienda per i servizi telefonici.

Gli stipendi al personale di ciascuna categoria a lordo sono fissati nella misura seguente:

Prima categoria, grado 6.o, quattro capi reparto, ispettori cinque, stipendio lire 17.800; seconda categ. (grado nono), capi ufficio di prima classe, vice ispettori di seconda classe e personale tecnico, laureato di prima classe lire 16.000; terza categ. (grado ottavo) capi ufficio di seconda classe, impiegati amministrativi contabili di prima classe, vice ispettori di seconda classe personale tecnico laureato di seconda classe lire13700; Quarta categ. (grado nono), impiegati amministrativi contabili di seconda classe, capi ufficio interurbani di prima classe lire 11.000; quinta categoria, (grado decimo), impiegati amministrativi contabili di terza classe, capi ufficio interurbani di seconda classe, capo officina, disegnatori lire 9.500; Sesta categ. (grado undicesimo) capi ufficio interurbani di terza classe, archivisti di prima classe lire 7.000; Settima categ. (grado 12.o archivisti di seconda classe e personale d'ordine lire 5500. Al personale su menzionato sono dovuti i supplementi di servizio attivo stabiliti da precedenti R. D.

Le paghe giornaliere a lordo, caroviveri compreso, del personale di commutazione, operaio e subalterno assunto con contratto non superiore a cinque anni, sono stabilite nella misura seguente per le città capoluogo di provincia: person. di commutazione; dirigenti lire 25; sorveglinti lire 21, telefoniste lire 18, operai lire 25, primi commessi 20, commessi e agenti subalterni lire 15, diurnista (per ogni giornata di lavoro Lire 15.

Gli stipendi e le paghe giornaliere stabiliti nel detto decreto potranno subire scatti di aumento, in misura non superiore a un decimo ogni quadriennio, tenuto conto dell'effettivo rendimento di ciascun impiegato od agente, con un massimo di 4 aumenti per l'intero periodo di appartenenza alla azienda.

Altri trasferimenti di funzionari

Abbiamo dato ieri notizia del trasferimento a Forlì del veterinario addetto alla Prefettura dott. cav. Duilio Ristori. Apprendiamo ora che con disposizione del Ministero, sono stati trasferiti anche il dott. De Socio medico provinciale aggiunto destinato a Forlì, il dott. Angelini pure medico provinciale aggiunto, destinato a Perugia e il dott. Giacomelli veterinario aggiunto destinato a Domodossola.

Agli egregi funzionari il nostro saluto augurale.

TUTTI I CALCIATORI TESSERATI dell'A. C. Udinese devono trovarsi al Campo Moretti, alle ore 14 di domenica per la presentazione ufficiale al nuovo trainer signor Krawaj e per partecipare ad un incontro di allenamento.

INVESTITA DA UN CARRO

Iersera certa Lucia Viviani, abitante in via Palermo 6, mentre stava rincasando, fu accidentalmente investita da un carro.

La donna, che aveva riportato una forte contusione al torace, fu accompagnata all'Ospedale ed ivi giudicata **guaribile in giorni 8.**

Università Popolare

La seconda lezione del M.o Bernardi

Sala affollatissima ieri sera per la seconda conferenza del M.o Bernardi su « La storia del Melodramma».

Intercalate da opportune proiezioni illustrative, passarono dinanzi al pubblico visioni di grazia e di bellezza in cui tutta la portentosa forza creativa dei greci balzò in tutto il suo incanto.

La conferenza fu commentata da ottime esecuzioni musicali. Il chiarissimo conferenziere e i suoi distinti collaboratori — prof. Ersilia Gambierasi, sig.na Elide Gennari e sig. Gramporti — furono calorosamente festeggiati.

« Salomè » di Giuseppe Ellero

Dopo che Oscar Wilde scrisse la sua nota «Salomè», è legittimo domandarsi: — Come avrà trattato lo scabroso tema un sacerdote quale fu mons. Ellero? —

E' quanto ci dirà questa sera alla Università Popolare il collega Chino Ermacora, che curò la pubblicazione dell'opera nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Giuseppe Ellero, contribuendo così a farci meglio conoscere ed amare il poeta. La commemorazione elleriana acquista pertanto il carattere di un particolare interesse, a cui si aggiunge la trattazione dell'aspetto drammatico della produzione letteraria dello scrittore, che tanta luce d'arte e di bontà disseminò lungo il proprio cammino.

L'ingresso è libero e l'aula è riscaldata.

RADIO CLUB

Il « Radio Club Udinese » riorganizzato dopo un periodo di crisi, à ripreso la sua attività. Quest'anno i soci avranno numerosi vantaggi.

La sede è aperta ogni sera dalle ore 17 alle 19, e dalle 20.30 alle 22. Una ricevente sperimentale eccellente permette ogni sera audizioni ottime per purezza e potenza.

I soci che hanno apparecchi possono caricare gratuitamente i loro accumulatori in sede.

Per i soci allievi anche quest'anno viene tenuto un corso di radiotecnica e uno di lettura al suono.

Chiunque può ottenere gratuitamente informazioni, schiarimenti, notizie riguardanti la T. S. F., rivolgendosi in sede, Via della Prefettura 10, presso l'A. N. I. A. I.

L. Z.

Un giornale sequestrato

dal pubblico è « In Gondola » il numero unico organo del Veglionissimo della Stampa, uscito ieri e distribuito da infaticabili strilloni.

Sono andate immediatamente a ruba migliaia di copie così a Udine come nei più importanti centri della Provincia ove erano state spedite; il Comitato ha dovuto disporre perchè vengano stampate altre cinque mila copie. L'organo del Veglionissimo reca una interessante « prefasione » di «Gigione Lussati». C'è poi un gioiello in rima: « Idillio di Carnevale »; i prossimi cambiamenti nei giornali locali; una saltellante e gaia « Tiritera » in super-rima; una sensazionale intervista coll'Illustre Mecenate del Teatro Italo Baratta; la pagina sportiva illustrata; le ultime di cronaca; «Le mie frasi celebri» di Filippo Riccardoni; « Centenario Francescano » (episodi dal vero); « Storielle di commendatori » (pagine di lettura amena); « Bravo signor Questore! » (sfogo ideale di una minorenne); « Aghe sul fug... » (scherz di Carneval); « Quando.... », geniali versi stecchettiani; « Pronostico Agricolo 1916 »; ed ancora prose e poesie dinamiche, mirabolanti, affascinanti..... Il tutto condito con caratteristici pupazzetti di Leonc. e di Looke.

BIGLIETTI DA e PER REMANZACCO

A datare dal 1. Febbraio, la fermata di Remanzacco viene autorizzata a distribuire biglietti ordinari di andata e ritorno per Udine e per Cividale al prezzo per entrambe le relazioni di lire 4.55 per la I.a classe e lire 2.65 per la III.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte dell'ing. Gio. Batta Picecco: Rizzi Attilio lire 10 — di Marianna Migotti: Emma Della Mora 5.

CIECHI DI GUERRA. — In morte dell'ing. Gio. Batta Picecco: cav. Gio. Batt. De Paulin 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte dell'ing. Gio. Batta Picecco: Pietro Gurisatti 10 — di Marchetti Ernesto, offensero lire 10 cadauno: De Pauli Sante, De Pauli Giovanni, Gangussi Fulvio, Quargnolo Angelo, Vendramini Giulio; totale 50.

PER FAMIGLIA BISOGNOSA DI VIA CASTELLANA — Maria Metz Gagliardo 50, famiglia co. Varmo di Mortegliano 60, Giuseppe Buiatti 20, N. N. 50, N. N. 5, Ernesto Santi 5, Vittorio Lang 5, Irma e Manlio Chiurco 10, personale Cooperativa Combattente 70; famiglia ing. Cantoni, in morte dell'ing. Picecco, lire 30.

Importante riunione dei segretari dei Sindacati provinciali

Numerosi segretari dei sindacati fascisti provinciali, oltre un centinaio, convennero ieri mattina nella sala del Consiglio Provinciale per le nuove direttive che dovranno preparare il congresso imminente, con l'intervento dell'on. Rossoni.

Il convegno, riuscito importantissimo per il numero dei presenti, era presieduto dall'on. Arturo Ravazzolo, al quale tutti i presenti, al suo apparire improvvisarono una calorosa significativa dimostrazione.

Dichiarata aperta l'assemblea prende per primo la parola l'on. Ravazzolo il quale assumendo la presidenza, porta il suo saluto ai congressisti e si dice lieto di vederli così numerosi. Un saluto affettuoso e caloroso rivolge quindi al Commissario straordinario del Partito on. Moretti la di cui azione, egli dice, sta creando una nuova atmosfera nella quale anche il sindacalismo potrà respirare a pieni polmoni avviandosi finalmente a quelle mete che, se altrove raggiunte, qui in Friuli non lo furono appunto per le innumerevoli difficoltà che vi si opponevano.

L'oratore tratta quindi, con grande chiarezza, del riconoscimento giuridico dei sindacati e dell'intervento dello Stato nelle controversie del lavoro.

Il sindacalismo fascista — dice l'oratore — vuole in via assoluta che gli interessi dei lavoratori siano a pieno tutelati. E se vi sono ancora datori di lavoro che si illudono di profittare e sfruttare gli operai, essi dovranno in brevissimo tempo convincersi che si sbagliano e che non è possibile gonfiare il portafoglio sfruttando quelli che lavorano.

L'on. Ravazzolo, il cui discorso è stato interrotto spesso dagli applausi e dalle approvazioni, termina con un saluto agli organizzati e con l'affermazione anche in Friuli il sindacalismo diventerà una forza considerevole sulla quale il regime fascista potrà fare completo assegnamento.

Si svolge quindi la discussione.

Il segretario generale della Federazione, fa una dettagliata e applaudita relazione sull'opera svolta dalla Federazione stessa. Pone quindi in discussione vari argomenti di carattere interno della organizzazione.

La discussione prosegue per quasi 2 ore con la partecipazione di numerosi presenti. A tutti, esaurientemente, risponde il Segretario Generale.

Infine sono stati votati per acclamazione questi due ordine del giorno:

« I Segretari dei Sindacati Fascisti friulani, nell'approvare la esauriente e lucida relazione del Segretario Generale della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti sig. Alceo Castellani, plaudono all'opera veramente fattiva svolta dallo stesso Segretario a favore degli organizzati nei Sindacati Fascisti ».

***

« I convenuti alla riunione dei Segretari dei Sindacati Fascisti mandano il loro sincero plauso all'on. Arturo Ravazzolo, puro fascista, vero rappresentante del Sindacalismo Fascista Friulano e fervido sostenitore degli interessi delle classi lavoratrici ».

Cronaca delle disgrazie

INFORTUNIO CICLISTICO

Il falegname Antonio Spangaro di anni 41 fu Luigi, dimorante in via Grazzano, ieri mattina transitava in bicicletta per detta via. Causa il terreno viscido, le ruote del velocipede scivolarono provocando un ribaltamento.

Nella caduta lo Spangaro riportò una forte contusione alla spalla sinistra, dichiarata guaribile dal dott. Penasa del Civico Ospedale, in una dozzina di giorni.

GRAVE CADUTA DI UNA BAMBINA

La piccola Ines Battellino di Gio Batta di anni 6 da Segnacco, ieri mattina correndo lungo il corridoio della propria abitazione, disgraziatamente inciampò cadendo malamente al suolo.

Soccorsa dai famigliari e constatato trattarsi di cosa grave fu trasportata all'ospedale di Udine, ove il dott. Bertolissi riscontrò alla piccola infortunata la frattura del femore sinistro.

Fu giudicata guaribile in 50 giorni.

SI FRATTURA L'ULNA

Fu accolta ieri all'Ospedale, Guglielmina Mestroni fu Angelo, di anni 31, in seguito a fratura dell'ulna sinistra, riportata cadendo accidentalmente a terra.

Salvo complicazioni fu giudicata guaribile in 25 giorni.

DISASTROSA CADUTA DAL CARRO

Ieri nel pomeriggio, la contadina Emilia Cantarutti di anni 36 fu Luigi, da Orsaria, nello scendere dal carro, appena giunta allo « Stallo Pesante » in via Rauscedo, inciampò nelle sottane e ribaltò a terra.

Impossibilitata a rialzarsi, fu prontamente soccorsa dai presenti e accompagnata all'Ospedale ove il dott. Bertolissi le riscontrò la frattura della tibia destra al terzo inferiore.

La povera donna fu accolta nel Pio luogo e giudicata guaribile in 40 giorni.

IL CAMERIERE CHE SI SPARO' UNA RIVOLTELLATA

Nel pomeriggio del 24, come già allora dicemmo fu accolto d'urgenza al nostro ospedale, il cameriere Alberto Blasutto di anni 25 di Aloisio da Platischis, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco alla regione zigomatica destra con ritenzione del proiettile.

Il giovine, tre giorni prima, cioè il 21, a Tarcento, tentava por fine ai suoi giorni, sparandosi un colpo di rivoltella.

Le condizioni del ferito, dapprima apparvero non allarmanti, poscia esse cominciarono a destare serie preoccupazioni nei famigliari i quali provvidero all'immediato suo trasporto all'ospedale nostro.

Quivi, date le condizioni del Blasutto assai gravi, i sanitari si riservarono la prognosi.

E ieri verso le 11, malgrado le più assidue ed intelligenti cure, il disgraziato giovane decedeva.

Si ignorano le cause che lo spinsero al triste passo.

Tre operazioni poliziesche

L'arresto dei ladri e dei complici di furti bicimotoristici

Sabato scorso, da un ripostiglio situato in fondo a un corridoio, al pianterreno dell' abitazione del sarto Arrigo Ricobelli, in Mercatovecchio 29, scomparve una bicicletta a motore marca «Olympia» del valore di lire 2000.

Il Commissario di Pubblica Sicurezza avv. Michele Marotta, al quale il furto era stato denunciato, ebbe ieri notizia che una bicicletta a motore passava per le mani di diverse persone tra Udine „ Pradamano essendo oggetto di contrattazioni per la vendita. L'avv. Marotta, col buon fiuto che lo distingue, intuì di essere sulle peste dei ladri e dispose perciò che gli agenti della Squadra Mobile eseguissero varie indagini e appostamenti.

Si giunse così a colpire il possessore della bicicletta a motore, certo Giovanni Gaspari fu Romolo, di anni 22, da Pavia di Udine. Costui fu tratto in arresto in un'osteria di via Pradamano, dal maresciallo La Loggia in unione ai brigadieri Spano e Potenza. Il Gasperi si occupava della vendita della refurtiva, coadiuvato dal pregiudicato Frediano Gremese di Antonio di anni 22, abitante nella nostra città, in via della Valle 11. Anche l'autore materiale del furto non tardò a cadere nella rete, abilmente tesa. Non ne pubblichiamo il nome trattandosi di un giovane minorenne.

E qui finisce la prima operazione poliziesca.

***

Nel mentre stavano eseguendo le indagini di cui sopra, gli agenti vennero a conoscenza di un'altra marachella, ossia del furto di una motocicletta marca «Zundapp», del valore di circa lire 5000. Detto furto era stato commesso a Udine, una quindicina di giorni fa, in danno del commerciante Alessandro De Paoli, ad opera del di lui figlio Giuseppe, di anni 25, il quale gli aveva rubato anche una macchina da scrivere.

Le indagini furono approfondite e si venne così a conoscenza che la motocicletta era stata venduta a Benito Bulfoni di Luigi, di Percoto, verso un compenso pattuito in lire 3200. Di detta somma il Giuseppe De Paoli aveva avuto un acconto 1600 lire, e la rimanenza avrebbe dovuto percepire alla consegna del libretto. Ma poichè questo era in possesso del padre, il giovane si presentò all'Ufficio Veicoli, facendosi rilasciare un duplicato mediante una falsa domanda paterna.

Il De Paoli, che erasi in tal modo reso colpevole di falso, fu tratto in arresto prima che avesse potuto percepire il rimanente della somma pattuita col Bulfoni.

Fu pure arrestato il ventiquattrenne Modesto Bonutti di Valentino, da Pavia d'Udine, che aveva prestato la sua mediazione per la vendita della motocicletta rubata.

E qui finisce la seconda operazione poliziesca.

***

Ma non vi è mai due senza tre! L'avv. Marotta aveva avuto un'altra denuncia: il 26 scorso, l'infermiera privata Romana Lodolo, abitante in via Vittorio Veneto 37, essendosi recata per ragioni professionali in via Cussignacco ed avendo depositato nell'atrio di una casa la sua bicicletta, questa..... naturalmente sparì.

Ieri però la squadra Mobile riuscì ad identificare ed arrestare il ladro, che è il pregiudicato Enrico Quaino fu Romano, di anni 24, di Udine, senza fissa dimora. La bicicletta fu sequestrata proprio quando stava per prendere il volo verso altri lidi, a seguito di un contratto di compravendita. E qui finisce la ultima delle tre riuscitissime operazioni poliziesche.

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN

FRANCESCA BERTINI

Il ritorno all'arte muta della celebre diva, è stata salutata iersera dall'affollato pubblico intervenuto all'Eden con grande simpatia e molta ammirazione.

Francesca Bertini interpretando il primo film della sua ripresa artistica « Consuelita » ovvero « L'amore vince il timore » ha dimostrato con la possenza della sua arte di essere sempre l'artista superiore ed impareggiabile. Ella in questo bellissimo romanzo passionale ha dato sfogo a tutte le sue risorse sceniche. Oggi dalle ore 17 « Consuelita » viene replicato unitamente ad una comicissima americana del più mesto comico del mondo dall'uomo senza sorriso Buster Keaton. in arte «Saltarello».

CINEMA TEATRO MODERNO

BUSTER KEATON

Saltarello, non cessa di attirare al Moderno una folla desiderosa di ammirarlo e di applaudirlo.

Questa sera è già la quarta delle proiezioni di Accidenti che Ospitalità, eppure il lavoro di Saltarello conserva ancora tutta la sua freschezza, tutto il suo fine umorismo, tutta la sua irrefrenabile ilarità. Non serve dunque tessere l'elogio di questo lavoro. Esso è destinato a far presa anche sugli udinesi come in tutti i pubblici del mondo.

Si raccomanda però vivamente di non confondere questo poderoso lavoro di Saltarello con altre produzioni.

CINEMA CECCHINI

«L'ERRANTE SENZA COLPA»

Oggi dalle ore 17 il Cinema Cecchini porterà in visione la grandiosa novità della Paramount « L'errante senza colpa » nella proodigoiosa interpretazione di due magnifici artisti che sono due rivelazioni: Jark Holt » e « Billie Dove ».

Questo è il primo film moderno realizzato interamente a colori naturali con un nuovo procedimento chiamato il Tecnicolore; ed è un susseguirsi di quadri l'uno più smagliante dell'altro che susciteranno la più entusiastica ammirazione.

L'azione è prodigiosamente movimentata. « L'Errante senza colpa » otterrà il massimo dei successi. Vienne oggi proiettato interamente al fuori programma « Trionfale ritorno del Comandante De Pinedo nei cieli d'Italia » interessantissima attualità.

Orecchino d'argento e Brillanti smarrito la sera del 27 corr. nel percorso Via Rialto 5 - Posta Centrale. Competente mancia a chi lo riporterà in Via Rialto 5.

ULTIMA ORA

FESTE CARNOVALESCHE

Uno straripamento

ormai quasi incontenibile è quello dell'attesa per il Veglionissimo della Stampa, attesa che pervade la folla fremente degli amanti di Tersicore.

Il «Veglionissimo dei Veglionissimi» avrà domani sera, un inevitabile trionfo. Fervono i preparativi, curati con meticolosa minuzia. E' intenzione cioè degli organizzatori che tutto abbia a funzionare perfettamente, come si addice ad una gran ballo di lusso.

L'addobbo, essendo in istile, è contenuto in una linea semplice ma distinta e di delizioso effetto: un salone veneziano, con arazzi e decorazioni; nello sfondo un giardino, aprentesi verso il mare antistante all'isola di San Giorgio Maggiore. Da tutto l'insieme emana il fascino della Regina Lagunare. Il nostro «reporter-lampo» ha fatto un altro rapidissimo giro presso le principali sartorie e case di mode. Ferve ovunque il lavoro; sono in gestazione costumi lussuosi, fantasmagorici. Il lavoro ferve anche all'Istituto di Bellezza, ove l'amico Mauro è affaccendato a preparare parrucche goldoniane e di ogni foggia... Nel giro volante il nostro reporter ha scoperto anche un'altra magnifica mostra, stile veneziano, da Bolzicco, in piazza Mercatonuovo. Tutta la città, insomma, è partecipe a questa fremente vigilia, foriera del più grande avvenimento carnovalesco.

***

Attirano sempre gli sguardi desiosi di numerosa folla i magnifici doni esposti nelle vetrine della Sartoria Chiussi (Mercatonuovo) e il manto della Reginetta che fa bella mostra alla Bottega della Moda (Mercatonuovo). Ricordiamo che i doni alla miglior mascherina, alla miglior coppia e al miglior gruppo, saranno assegnati da una apposita giuria. Invece la proclamazione della Reginetta avverrà mediante votazione, con leggiadri mazzolini profumati della spett. Ditta Longega. Quest'ultima ha generosamente favorito il Comitato.

Apprendiamo che oltre a «Bacio Lagunare» carezzevole mazurka del m.o prof. Luigi Garzoni e a «Risi e Bisi», one step di Salfer, l'esimio m.o prof. Ramiro Nardelli ha preparato uno speciale one-step «Notte Veneziana».

GLI UFFICIALI

per il Veglionissimo della Stampa

Oltre al nobile gesto degli ufficiali del Regg. Cavalleggeri «Monferrato» i quali cedettero la loro barcaccia al Comitato del «Veglionissimo della Stampa» pervennero altre adesioni da parte dei sigg. palchettisti del Teatro Sociale.

Così anche gli Ufficiali del 5. Regg. Artiglieria P. C. hanno messo gentilmente a disposizione la loro barcaccia per la sera del 30. Pure gli Alpini, da Clodig, ove si trovano per le escursioni invernali, hanno aderito alla richiesta fatta dal Comitato.

CLUB UNIONE

Domani, sabato, alle ore 17.30 avrà luogo il solito «thè dansant» nelle sale della Società.

CIRCOLO FAMILIARE

La Presidenza ricorda ai soci che, come da programma comunicato, Domenica 31 gennaio, alle ore 17, seguirà il consueto matinée danzante.

Una notizia sensazionale!

La stazione radiotelegrafica ad alta potenza del R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» ha stamane alle 9.56 ricevuto un radiogramma di grandissimo interesse. Basta pensare che il mittente non era una persona di questo basso mondo ma una delle divinità più quotate dell'Olimpo Pagano. Scostandoci per un momento da quel doloroso riserbo che in simili casi dobbiamo tenere annunziamo che domenica 31 corr. tutto l'Olimpo sarà in Udine ad onorare di sua presenza la fantastica mascherata dei goliardi udinesi. E giacchè siamo sulla via delle confessioni diremo ancora che essi ci hanno annunziato ancora che non verranno a fare freddo atto di presenza o a ricevere i nostri omaggi che per quanto sinceri sarebbero sempre inferiori al dovuto, ma poiche con noi e a parodiare per un attimo tutta la loro personalità, tutta la loro vita... La mascherata di domenica prossima sarà per essi qualcosa come è per noi il Veglione Studentesco, o qualche altra festa che serve a farci obliare tutte le malinconie di questa vita monotona, tediosa!..

E se i lettori cortesi ci permetteranno qualche vanteria, senza però ombra di cattiveria diremo ancora che essi non potevano far scelta migliore di questa: onorandoli ed invocandoli infatti ogni giorno nella scuola potremo anche divertirli nella via!... Verranno con tutti le loro qualità e con tutte le loro prerogative personali e di più adatteranno la loro moda olimpica alla nostra... Non badando a spese essi hanno comandato per mezzo nostro, i loro costumi ad una grandissima e conosciutissima ditta Newyorchese.... Ad essi faranno corteggio gli uomini, ed ogni esponente di singola classe o casta parteciperà al loro quadro comune. In quel giorno ognuno dimenticherà le proprie miserie, i propri odii, le proprie rivalità, e tutti s'inchineranno dinanzi alla maestà di Zeus, dal tonante fulmine, come da Messer Omero è chiamato ...

Ma improvvisamente la ricezione è mancata, l'alto parlante trasmise ancora uno scoppio irrefrenabile di risa, di gioia e poi più nulla...

La muraglia inesplorabile del fato e del mistero tornò ad abbattersi su di noi....

CZERNI.

TEATRINO DEL CORMOR

Numeroso pubblico ha presenziato alla recita di inaugurazione seguita domenica nel teatrino dei Casali Cormor (ex sala da ballo Jolanda). Questo si deve al parroco don Luigi Princichs, il quale in pochi mesi dalla sua venuta ha saputo cattivarsi la simpatia di tutti i Cormoresi, ha saputo dar vita ad un Circolo per giovani, ed istituire il teatrino per il sano ed educativo divertimento. La recita fu magnificamente eseguita dal signor Attilio Fabris, che nel piccolo parigino bene interpretò la parte del generale Lepinè, dai signori Sattolo, Scagnetti Daniotti, Del Zotto.

La parte brillantissima fu affidata al signor Luigi Cosani che da diverso tempo non recitava e come sempre egli fu superiore ad ogni aspettativa e si fece vivamente applaudire. Bene pure il signor Scagnetti con le sue belle trovate.

Un elogio vada all'infaticabile don Luigi Princichs, per la sua benemerita ed illuminata opera a favore del paese.

Il Parlamento in funzione

In Senato

Nella seduta di ieri, presieduta dall'on. Tittoni, questi ricordò il venticinquesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi (27 gennaio 1901), il quale fu anche assurto all'alto ufficio di senatore. Il ministro on. Federzoni, a nome del Governo, si associò alla commemorazione.

Sono state quindi presentate parecchie relazioni su progetti di legge che il Senato dovrà discutere — fra cui: conversione in legge del Decreto - legge relativo alla dichiarazione di solennità civile il giorno 12 ottobre anniversario della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo e l'ltro Decreto - legge che dichiara monumento nazionale la casa ove visse e morì Alfredo Oriani.

Furono anche approvati taluni progetti fra i quali notiamo quello che autorizza la spesa di 9 milioni di lire per opere marittime e stradali nella città e provincia di Fiume e quello per la istituzione dei Podestà e delle consulte municipali nei comuni dove la popolazione non superi i 5 mila abitanti: quest'ultimo con larga discussione, sia generale come pure dei singoli articoli.

Esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Alla Camera

I provvedimenti per l'esercito

Dopo commemorati l'ex deputato Pasquale Murmara che per quattro legislature rappresentò alla Camera il collegio di Monteleone Calabro e il tenente gener. Renzo Bonomo prode soldato e scienziato illustre; l'on. Mammalella ricorda con nobilissime parole il cardinale Mercier e propone che la Camera fascista faccia pervenire al popolo belga il senso di riverenza del popolo italiano verso il santo vescovo patriottico. (Calorosissimi applausi). Il Governo si associa e il presidente della Camera on. Casertano dice che pregherà il ministro degli esteri di trasmettere al Governo belga i sentimenti della Camera italiana.

Sono accettate le dimisisoni da deputato dell'on. Siles, presentate in seguito all'essersi egli dimesso anche dal partito popolare, col favore del quale era stato eletto.

Si discutono i provvedimenti relativi al riordinamento dell'esercito, e alla discussione prendono parte parechi oratori. Notiamo un lungo discorso tecnico dell'on. Gasparotto. Anche in questa discussione ha voluto far sentire la sua voce il partito comunista per bocca del deputato Molinelli, che pronunciò un discorso molto rumoreggiato. Fra le altre sue affermazioni rileviamo questa: che con gli attuali provvedimenti si vuole la fascistizzazione dell'esercito e si prepara la guerra!

— I comunisti (egli concluse) non sono agnostici e il proletariato trarrà norma da questa constatazione! (Rumori).

***

Com'è noto, i provvedimenti per l'esercito investono tutte le armi di terra, di mare e dell'aria, e comprendono sia le amministrazioni centrali come i vari servizi annessi e connessi. Col consenso del Governo la discussione generale si svolge su tutti i progetti in blocco.

La inizia l'on. Galeazzi, il quale si compiace che il problema venga oggi a soluzione grazie al fervido e autorevole interessamento del Capo dei Governo e Ministro della Guerra e della Marina on. Mussolini. Rileva come tutto il complesso di questi provvedimenti sia ispirato al duplice concetto del decentramento amministrativo e della riforma dei servizi; e come, per quanto riguarda l'impiego delle truppe di terra il riordinamento si fondi sopra il battaglione tipo, la cui creazione è merito esclusivamente italiano. Illustra ed elogia varie disposizioni; e concludendo, afferma che l'ordinamento proposto segna, per merito del Fascismo, un notevole passo avanti nella preparazione bellica del Paese e pertanto deve essere accolto incondizionatamente. Con esso l'Italia potrà affrontare fiduciosamente il suo immancabile avvenire sotto la guida sapiente di Beniti Mussolini. (Applausi).

Anche l'on. Mazzucco trova come il nuovo ordinamento dell'Esercito costituisca un'altra grande benemerenza del Governo fascista.

L'on. Gasparotto, già ministro della guerra, a sua volta rileva che, essendo la guerra moderna non più scontro di eserciti ma battaglie di popoli e di nazioni, il problema della difesa di uno stato è rappresentato dall'armonica unione e dal coordinato sviluppo di tutte le forze del Paese in relazione alla sua capacità produttiva e alla sua resistenza morale. Perciò il fattore determinante della vittoria non riposa solo sulla forza offensiva dell'Esercito, ma sulla complessa potenza dello Stato; ed è quindi da approvarsi l'impostazione politica data dal Capo del Governo al problema militare.

L'oratore rafforza il suo discorso con citazioni storiche e con raffronti sugli altri tentativi di risolvere il problema militare secondo i vari bisogni delle singole nazioni.

— L'Italia (conclude), che ha davanti a sè giorni più sereni di quelli che non si affaccino all'orizzonte di altre nazioni, è più libera nella scelta degli istrumenti della sua difesa. La posizione geografica sua però preme sul suo destino e la trascina fatalmente nei conflitti europei. Non ricca di materie prime e di risorse economiche, ma ricchissima di forze umane, è destinata a pesare nei conflitti sopratutto coll'elemento uomo; e perciò il problema dell'inquadramento degli uomini tiene il posto più cospicuo nel complesso dei nostri ordinamenti difensivi. Se fino al 1870 la guerra era la delega della difesa dell'onore e del territorio di un paese; oggi la guerra è la manovra di tutto il paese armato alla difesa e all'offesa. Per questo in Francia e sopratutto in Russia i socialisti si sono interessati al problema militare anche nel suo aspetto tecnico. Per questo, ma per più alti fini della difesa del nostro onore, della nostra libertà e della nostra grandezza, quanti sono italiani pensosie preveggenti, da ranno le loro cure più vigili all'Esercito che è il più grande organismo popolare e nel tempo stesso l'anima armata della Nazione. (Approvazioni).

L'on. Camera rileva che il complesso di queste leggi militari concilia opportunamente la volontà di potenza della Nazione e le necessità della situazione economica; e trova ch'esso dà corpo e vita alla promessa fatta dal capo del Governo e Duce del Fascismo fin dalla Marcia su Roma, quando nel presentare a S. M. il Re d'Italia di Vittorio Veneto, espresse la precisa volontà di dare al Paese un organismo militare potente. Oggi l'Italia, nelle Camicie Nere, possiede lo strumento capace di farle raggiungere i più radiosi destini. (Vivissimi applausi).

E poi venne il turno del comunista Molinelli.

La disavventura dell'on. Amicucci

le sue spiegazioni e il commento dell'on. Farinacci

ROMA, 29 — L'on. Amicucci, a chiusura della polemica, ha diretto al l'on. Farinacci la seguente lettera:

«Caro Farinacci. — Leggo la tua replica su «Regime Fascista». Siamo d'accordo. Tutto quello che scrivi non contrasta colla mia tesi. In alcuni punti ritrovo le mie stesse idee con altre parole. Mai ho avuto la minima intenzione di indebolire il Partito che, anch'io voglio come tu vuoi fortissimo Meno che mai ho inteso dar esca ad una campagna equivoca normalizzatrice e pacifista di giornali sedicenti amici del Governo, ma pronti a colpire il Partito. Io ho detto che bisogna attuare una «normalizzazione fascista», che è ben altra cosa dalla «normalizzazione» sospirata dagli avversari o dai falsi amici.

E giacchè la polemica si è aggirata intorno ai Prefetti e a segretari provinciali, tengo a ripeterti che io, credendo che bisogna lasciare tutta l'autorità ai prefetti — come tu stesso hai del resto praticato in casi ben noti — ho detto anche che il regime deve avere prefetti fascisti. E' una tesi che sostengo da tempo: e vorrei che i fascisti in grado di assumere posti di comando, smettessero di fare, come fanno, un'affannosa corsa alla medaglietta, per offrire al regime i loro servigi dove sono necessari. Tutti vogliono essere deputati, nessuno chiede di essere prefetto. Io credo che molte cose cambierebbero se il Partito si sparlamentarizzasse sul serio. Ma qui il mio discorso andrebbe troppo lontano. Comunque, non deve sembrarti casuale il fatto che nel mio secondo articolo pubblicato dalla «Nazione», io abbia associato la mia tesi a quella di Giorgio Pini, che nell'«Assalto» sosteneva appunto dovere il Partito propugnare la radicale trasformazione degli istituti rappresentativi.

Il tuo risentimento è frutto di un malinteso: è sopratutto dovuto allo sfruttamento che certa stampa, sempre pronta a cogliere l'occasione per portare l'acqua al suo mulino, ha tentato di fare del mio articolo. Ma spero non vorrai confondere nè me, nè la «Nazione» tra i «giornalisti e giornali che figurano nel tuo libro nero»... In quanto al resto, tu stesso che mi conosci sai che non ho mai subordinato il mio dovere di fascista e di deputato a calcoli opportunistici. Saluti fascisti: Ermanno Amicucci».

«Regime Fascista», pubblicando la lettera dell'on. Amicucci, fa seguire questo breve commento dell'on. Farinacci:

«Avremmo preferito che l'on. Amicucci avesse risposto direttamente a quei giornali i quali hanno svisato la sua prosa. In ogni modo, le nostre requisitorie rimangono contro coloro che, deformando il pensiero dell'on. Amicucci, si erano fatto uno strumento per aggredire il Partito. Al deputato fascista rivolgiamo una preghiera: un'altra volta sia tempista e non scelga il momento in cui si fanno correre dei «se», dei «ma» e dei «si dice» per dire cose come quelle che ha detto».

Una sfida fra Finzi e Casalini

ROMA, 29. — In seguito ad una vertenza sorta tra l'on. Casalini e l'on. Aldo Finzi, quest'ultimo ha inviato al primo i propri padrini nelle persone del generale della Milizia Nazionale, Sacco, e della medaglia d'oro De Cesari. L'on. Casalini si è riservato di far conoscere i nomi dei proprii rappresentanti.

Dimostrazioni a Milano

La campagna italofoba

MILANO, 29. — Nel pomeriggio di ieri, verso le 13, dalla Regia Università del Politecnico e dall'Università Bocconi affluivano in Galleria gruppi numerosi di studenti preceduti dai loro gagliardetti. Si trattava di una dimostrazione di protesta contro quei giornali tedeschi che compiono opera di diffamizione contro l'Italia. Da una finestra del Gruppo Fascista «Sciesa» in Galleria, hanno parlato due studenti, uno del Policlinico ed uno del Bocconi, poi al canto degli inni patriottici, inneggiando all'Italia ad a Mussolini, i dimostranti si sono diretti in via Goito, davanti al consolato tedesco, inscenando una dimostrazione. Però la via Goito era sbarrata e gli studenti hanno sostato nei pressi di via Cernaia. Il breve discorso di uno studente ha persuaso i dimostranti a non tentare di forzare i cordoni della forza pubblica. Dopo aver ripetuto grida ostili ai tedeschi e applaudito all'Esercito, gli studenti si sono allontanati senza dar luogo ad incidenti.

L'insediamento del consiglio sindacale bancari

MILANO, 29. — Presso l'associazione bancaria italiana ha avuto luogo l'insediamento del consiglio generale della confederazione nazionale sindacale bancari. E' stato inviato al capo del governo il seguente telegramma:

«Consiglio generale oggi insediato porge vostra eccellenza epressione deferente omaggio mentre plaude accordo concluso per sistemazione debito inglese costituente nuova importante tappa nell'opera di ricostruzione perseguita da V. E. con insuperabile fede, tenacia e sapienza».

Dopo l'accordo di Londra

Un pranzo in onore del conte Volpi

LONDRA, 29. — Ieri sera alle ore 8 nella sontuosa sede della Goldsmith hall l'antichissima corporazione degli orfani che raccoglie secolari tesori artistici ebbe luogo un pranzo in onore del conte Volpi e dei suoi collaboratori. Il primo guardiano Hernrhy Hambro aveva alla sua destra il conte Volpi, alla sinistra l'ambasciatore d'Italia marchese della Torretta. Il conte Volpi aveva a destra il cancelliere dello scacchiere Churchill che a sua volta aveva alla destra Montagu Norman governatore della Banca d'Inghilterra.

Erano presenti tutti i rappresentanti dell'alta banca e della finanza della città. La tavola era decorata con preziose argenterie di proprietà della corporazione. I colori brittanici ed italiani apparivano ovunque. Sull'ingresso della sede della corporazione campeggiava la scritta «Viva l'Italia». Alla fine del pranzo signorilmente servito il primo guardiano Mr. Hambro dopo aver brindato al Re d'Inghilterra e al Re d'Italia apportò il suo vibrante saluto al conte Volpi e al cancelliere Churchill. Ha quindi preso la parola il co. Volpi e ha poi parlato il ministro Churchill.

I discorsi sono stati calorosamente applauditi.

***

Il senatore Marconi ha mandato da Londra a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Invio a V. E. sincere congratulazioni e vivissime espressioni del mio entusiastico compiacimento di italiano e di fascista per la felice conclusione delle trattative espletate dalla missione diretta da S. E. il conte Volpi che conseguito accordo in riguardo ai debiti di guerra cogli Stati Uniti e colla Gran Bretagna ha ottenuto per l'Italia e pel suo governo ciò che qui si considera la nostra più grande vittoria morale del dopo guerra. — Dev. *Guglielmo Marconi*».

S. E. Mussolini ha così risposto:

«Molto riconoscente per le cortesi espresisoni che Ella ha voluto rivolgermi nella circostanza della conclusione degli accordi relativi ai debiti di guerra cogli Stati Uniti e la Gran Bretagna, desidero inviarle insieme coi migliori ringraziamenti i miei più cordiali saluti. — *Mussolini*».

La partenza da Londra

LONDRA, 28 — Il Ministro delle Finanze Italiano on. Volpi e i suoi collaboratori sono partiti stamane alle 11, salutati alla staziodne dai rappresentanti del Governo Britannico e della tesoreria, dall'ambasciatore d'Italia marchese della Torretta, con tutti i segretari dell'Ambasciata, da numerose personalità della Colonia e del Fascio.

L'arrivo del co. Volpi a Parigi

Entusiastiche accoglienze della colonia italiana

PARIGI, 29. — Il conte Volpi, ministro delle finonze italiane, è giunto alla stazione del nord alle 18.15 di ieri accompagnato dalla contessa Volpi, dal sottosegretario di stato agli esteri on. Dino Grandi, dal conte Bonin Longarè e dagli esperti della delegazione italiana. Il gr. uff. Pirelli si trattiene qualche giorno ancora a Londra, mentre il comm. Alberti rientra in Italia, passando per la Germania. Alla stazione, oltre al personale dell'ambasciata italiana e i funzionari della commissione delle riparazioni erano a ricevere il conte Volpi, la baronessa Avezzana, il consigliere d'ambasciata comm. Sulmonte, rappresentanti del fascio e moltissime personalità della colonia che hanno fatto al ministro una accoglienza entusiastica. Domani a mezzogiorno il conte Volpi è invitato ad una colazione al Club Anglo-americano.

Quarto anniversario della Milizia

ROMA, 28. — S. E. il generale Maurizio Gonzaga, comandante generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, ha diramato un ordine del giorno con cui ricorda che oggi si chiude il quarto anno di vita della Milizia stessa; e ripete alle Camicie nere tutte, resesi benemerite della Patria con la loro disciplina e con l'infievolito spirito di sacrificio, le vibranti parole di saluto che un anno addietro rivolgeva loro il suo amatissimo indimenticabile predecessore: le ripete con pari calore ed affetto, perchè, esse le hanno ampiamente meritat.

Il ricupero della "Miraglia"

SPEZIA, 29. — Il ricupero della regia nave Miraglia, che, come si ricorderà, era affondata e si era adagiata su un fianco durante un furioso ciclone al principio dello scorso mese di dicembre, è stato iniziato ieri mattina, sotto la trazione di potenti argani sistemati a terra e delle grue «Anteo», giunte espressamente da Gaeta. La nave si va sollevando e raddrizzando lentamente. iS prevede che entro domani sarà possibile ridarle la sua posizione normale. Alle operazioni di ricupero, che sono dirette dal maggiore del Genio navale, ing. Gagnotto, assistono le LL. EE. ammiraglio Simonetti comandante in capo dell'armata navale, Lobetti e Lodoni, comandanti in capo dell'Alto Tirreno.

Carrettieri assaliti da lupi in Umbria

ne uccidono uno a bastonate

PERUGIA, 28 — Nei pressi di Col Fiorito, nella notte di ieri, alcuni carrettieri sono stati improvvisamente assaliti da due lupi. Dopo una disperata lotta, i carrettieri riuscirono ad uccidere un lupo a colpi di bastone e di pugnale, mentre l'altro, ferito, si dava alla fuga.

I funerali del Card. Mercier

Imponentissima dimostrazione alla presenza dei Reali

BRUXELLES, 29. — Ieri mattina hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del cardinale Mercier. Fin dalle prime ore del mattino, nelle vie per le quali deve passare il corteo funebre si è riversata una grande folla, silenziosa, assiepandosi dietro i cordoni delle truppe. Alla stazione addobbata a lutto attendevano l'arrivo della salma il primo ministro Poullet coi membri del governo, le rappresentanze della camera, del senato, della magistratura e dell'esercito.

Poco prima dell'arrivo del treno funebre preceduto dal cardinale Bourno, arcivescovo di Vestminster, dal cardinale Dubois arcivescovo di Parigi da venti vescovi e da tutti gli altri prelati belgi è giunto il nunzio apostolico mons. Micara, mentre le note della «Brabanchonne» annuiciano lo arrivo del Re Alberto e del Principe Ereditario, i quali sono accompagnati dal capo di Stato Maggiore e da molti Generali. Quando col treno di Malines giunge la salma, il feretro viene ricoperto della porpora cardinalizia e quindi è trasportato a braccia fuori della stazione. Immediatamente dopo, fra la commozione degli astanti si forma il Corteo. Precedano tre sacerdoti recanti le insegne cardinalizie e le decorazioni dell'Estinto, fra queste si scorge la croce di guerra Italiana. Seguono il feretro il Re Alberto, il principe ereditario e le auotrità religiose civili e militari, vengono poi le numerose rappresentanze estere fra le quali si notano molti ufficiali italiani in alta uniforme con bandiera. Con essi è anche il deputato on. Michelangelo Zimolo. Tra i lenti rintocchi delle campane di tutte le chiese di Bruxelles e al suono di marce funebri eseguite da musiche militari scaglionate lungo il percorso, il corteo si avvia lentamente verso la cattedrale ove sono ad attenderlo la Regina Elisabetta, le principesse reali e il corpo diplomatico al completo. La Salma del cardinale è stata deposta nell'interno del tempio su di un grande catafalco e subito dopo il Nunzio Apostolico ha celebrato l'ufficio funebre impartendo infine l'assoluzione alla Salma. Terminato il rito religioso il decano dei canonici della cattedrale ha pronunziato una commossa orazione. Dopo la cerimoniau fficiale, la folla immensa che nei pressi della cattedrale attendeva ad essere ammessa a rendere il suo estremo omaggio al primato scomparso ha sfilato ordinatamente dinanzi al feretro. Hanno reso così il loro tributo di amore i mutilati di guerra, gli ex combattenti, le scolaresche, le associazioni politiche e sportive e uomini e donne di ogni condizione sociale. Stassera la Salma del cardinale Mercier verrà nuovamente trasportata a Malines dove domani dopo una funzione religiosa verrà tumulata nella cattedrale in esecuzione del desiderio espresso dall'eminente porporato.

Gli studenti di Oxford

non possono essere comunisti

LONDRA, 28. — Fra la studentesca di Oxford non sono ammessi i comunisti. Ciò è almeno quanto si deduce da un severo provvedimento preso ieri dal vice rettore della storica Università, prof. Welis, contro due studenti i cui nomi risultavano iscritti negli albi del partito rivoluzionario. Pena l'immediata espulsione dai corsi, i due studenti hanno dovuto firmare la seguente dichiarazione: «Prometto solennemente che fino a quando io farò parte dell'Unversità di Oxford non manterrò relazioni, nè dirette nè indirette, con qualsivoglia associazione comunista organizzata. Prometto altresì nel modo più formale che non coltiverò in nessuna maniera ideali comunisti o bolscevichi».

Il "record" di un'egiziana

un marito ogni quattro mesi

CAIRO, 28. — E' terminato al tribunale di Cairo il processo contro certa Sayeda Amr, che ha stabilito un vero «record» mondiale, avendo avuto 36 mariti in 12 anni. Essa ha dovuto rispondere per la falsificazione di certificati di divorzio: la procedura non ha valso però a rilevare per quale motivo la donna abbia voluto cambiar marito ogni quattro mesi.

E' risultato soltanto che ogni qualvolta Sayeda era stanca del marito, si procurava tre o quattro testi, coi quali si recava al tribunale religioso, ed essi giuravano di aver udito personalmente che il marito aveva pronunziata la formula del triplice divorzio, assolutamente impegnativa per i maomettani. Nello stesso tempo essa esibiva regolarmente una dichiarazione scritta del marito, che, insieme alle deposizioni dei testi, bastava per soddisfare il tribunale, composto soltanto di due sceicchi — di cui vi sono migliaia al Cairo — affatto preoccupati di accertare le veridicità delle deposizioni e tutt'altro che disposti a dar ascolto alle proteste dei mariti.

Le cose andarono avanti in questo modo fino a che l'ultimo dei 36 mariti, concepito qualche sospetto sull'autenticità dei precedenti divorzi, ha promosso una inchiesta giudiziaria. I complici della Sayeda sono stati condannati ciascuno a due anni di prigione.

I Francobolli

per il centenario di San Francesco

ROMA, 29. — Il Ministero delle comunicazioni informa che dal 30 gennaio corrente verranno messi in vendita i francobolli commemorativi del settimo centenario della morte di S. Francesco d'Assisi. Essi sono nei tagli di centesimi 20, 40, 60, lire 1.20 e lire 5 e valgono a francatura di ogni specie di corrispondenza diretta a località del regno e dell'estero durante l'anno 1926. Il taglio da lire 5 è gravato di un soprapprezzo di lire 2.50; ma agli effetti del pagamento delle tasse postali ha valore soltanto per lire 5.

L'accordo russo cinese

Una protesta contro il comunismo deleterio

PECHINO, 29. — Giusta l'ordine di Cian-Tso-Lin e in seguito ad accordo raggiunto col console dei Sovietti a Mukden, accordo secondo il quale è riconosciuto alla guardia delle ferrovie cinesi il diritto di viaggiare gratuitamente e alle truppe cinesi quello di viaggiare mediante buoni da liquidare in separata sede, il direttore della ferrovie della Cina orientale ed altri ferrovieri, che erano stati arrestati, furono liberati la mattina del 25. L'accordo dà, in sostanza, ragione alla tesi di Ciang-Tso-Lin. Sono stati mantenuti gli arresti dei rivoluzionari accusati di fomentare torbidi e di eccitare allo sciopero generale. Karakan ha inviato al direttore della ferrovia, liberato, un telegramma con un caldo encomio per avere tenuto fermo il diritto dei sovietti contro le imposizioni dei militari cinesi. Cinquanta associazinoi cinesi di Shanghai compresa la Camera di Commercio, hanno votato un ordine del giorno, dichiarando che il comunismo che i Sovietti stannno propagando in Cina a base di danaro, è più distruttivo per le organizzazioni politiche ed economiche del paese, che l'azione aggressiva delle potenze imperialiste.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

Le soddisfacenti condizioni dell'accordo concluso con l'Inghilterra, hanno prodotto favorevole impressione in Borsa. Il mercato è stato oggi molto animato con spiccate tendenze al rialzo. Quasi tutti i titoli sono stati in ottima ripresa, e quantunque la chiusura non avvenga ai massimi, i prezzi segnano generalmente una sensibile miglioria, rispetto alle quotazioni di ieri. Si sono notati numerosi e forti acquisti di ottimi portafogli. Cambi stazionari con mercato assai ristretti.

CAMBI: Francia 92.95 — Svizzera 478.50 — Londra 120.625 — New York 24.82 — Berlino 590.75 — Vienna 349.75 — Bucarest 10.825 — Belgio 112.85 — Spagna 351.25 — Praga 73.50 — Budapest 436.

Rendita 71.20; consolidato 92.10.

OBBLIGAZ. DELLE TRE VENEZIE

Quotazione del 28 corr.: corso medio 67.40; Trieste 67.45; Milano 67; Roma 67.50.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 29. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 93 — Londra 120.65 — New York 24.80 — Zurigo 478 — Bruxelles 112.25.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 755.8 — pressione al mare: 767.2 — temperatura (0-100): 90 — vento: N.E. debole — nebulosità: 10 — stato del tempo: incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 10.2, minima 2 —.

La prolusione di un concittadino alla Università di Padova

Ci scrivono da Padova, in data 27: Oggi, nell'aula E del nostro Ateneo, il prof. Alberto Asquini vostro concittadino ha letto la sua prolusione. Fu presentato dall'illustre prof. Landucci, preside della facoltà giuridica, con parole di altissimo encomio.

LA PRESENTAZIONE

Alla cattedra donde Alberto Rocco, giurista e commercialista eminente (disse il prof. Landucci) ascese a far parte cospicua del Governo nazionale che oggi regge i destini d'Italia e al quale colgo l'occasione per mandare un memore affettuoso saluto (vivissimi prolungati applausi), sale oggi Alberto Asquini, giovane scienziato, pieno di attività, di vivacità, giovane scienziato che qui viene preceduto da chiara e bella fama (applausi calorosi).

« Compiono appena tredici anni da quando egli si laureò nel nostro Ateneo. In questo breve periodo la sua attività è stata più che rara, meravigliosa. La sua attività di cittadino, la sua attività di studioso, la sua attività di scrittore, la sua attività di maestro.

« Egli combattè la guerra libica, e gli, valoroso soldato d'Italia, combattè di nuovo nella grande guerra che ha cinto di così splendida gloria ancora una volta il nome della nostra Patria (applausi).

« Egli vinse in questo breve periodo numerosi concorsi universitari; insegnò a Messina, a Sassari, a Pavia, a Trieste. Scrisse oltre trenta monografie di vario argomento, come quella interessantissima sulle città e sul mare Mediterraneo, sulle città marinare del Medio Evo, che aggiunsero lustro alla nostra Italia.

« Viene qui preceduto dalla più chiara fama. Egli, non c'è dubbio, dedicherà tutta la sua fervida, la sua devota, strenua attività a questo grande Istituto che lo ha visto scolaro e che oggi, con animo pieno di compiacimento, saluta in lui un nuovo maestro.

Egli aumenterà il numero degli scienziati insigni che hanno col pensiero e con l'animo reso grande la storia di sette secoli del nostro Ateneo (applausi vivissimi).

LA PROLUSIONE

Il prof. Asquini che è membro della Commissione Reale per la riforma dei Codici, dopo aver rivolto il saluto agli illustri Maestri dell'Ateneo e in particolare commosso saluto al suo insigne predecessore nella cattedra, Alfredo Rocco, che oggi meritatamente l'Italia saluta come il ricostruttore dell'ordine legale dello Stato, pone in rilievo l'importanza della riforma del Codice di Commercio, nel quadro generale delle grandi riforme legislative in corso, dicendo che essa deve avere come idea direttiva il rafforzamento della disciplina della produzione allo scopo della massima valorizzazione delle forze economiche nazionali, e ciò particolarmente nel campo dell'ordinamento delle Società commerciali, che sono le grandi protagoniste nell'odierna economia.

Molti difetti del Codice di Commercio vigente, osserva, dipendono dal fatto che esso derivò da una concezione esageratamente individualistica e universalistica del diritto commerciale, che rese del tutto insufficiente la tutela dei grandi interessi della produzione nazionale.

Non è mio compito darvi lo svolgimento che il prof. Asquini ha dato a questo concetto fondamentale della sua prolusione ed alle varie questioni che vi si connettono. Mi limiterò perciò a dirvi che Egli, concludendo, espresse l'augurio che la concezione tradizionale del diritto commerciale come un diritto avulso dei problemi economici nazionali, superiore alla lotta economica che si svolge tra le economie dei diversi paesi, per quanto allettante per alcune nobili idealità di spirito, venga rettificata perchè non realistica e non appropriata ai nostri tempi travagliati. Solo concepito lo studio del diritto commerciale come lo studio di una disciplina intimamente connessa ai più vitali e delicati problemi della nostra economia, esso potrà portare un utile contributo alla costruzione delle nuove fortune della Patria.

La dotta prolusione, seguita con molto interesse, ha suscitato vive unanimi approvazione ed ha procurato al prof. Asquini larghe dimostrazioni di simpatia.

I proprietari fascisti di stabili di Trieste limiteranno del 20 per cento d'aumento

Con la cessazione del regime vincolistico in materia di affitti, tutto ciò che concerne gli eventuali aumenti acquista sapore di speciale interesse.

Nella vicina Trieste il problema ha avuto un immediato riflesso: Convocati dal direttorio del Fascio si sono adunati l'altra sera numerosi proprietari di stabili. Dopo un ampio dibattito i convenuti approvarono a maggioranza assoluta il seguente ordine del giorno:

« I proprietari e amministratori fascisti adunati in Sala Dante,

esaminata la situazione che si va creando in città in seguito alle nuove disposizioni di legge per la libera contrattazione degli affitti,

considerate le condizioni speciali in cui si trova la città di Trieste, per la mancata costruzione di case per il ceto medio costituito da impiegati e operai,

deliberano — certi di essere seguiti da tutti i proprietari di stabili della città — di non aumentare gli affitti oltre il 20 per cento per le categorie di vedove di guerra, operai, pensionati e impiegati, e tutti coloro che vivono di stipendio o salario, con ciò che gli aumenti stessi non oltrepassino in nessun caso il triplo dell'affitto pagato nell'anteguerra;

e dichiarano che saranno pure presi in speciale considerazione i piccoli esercenti che potranno dimostrare la esiguità dei loro redditi ».

PRO TUBERCOLOTICI REDUCI DI GUERRA

IV. ELENCO: Tribunale Civ. Pen. Gorizia L. 70.50; ditta L. Moretti 100; Parroco di Braulins 10; dott. Hillovic Dom. Romans d'Isonzo 50; F.lli Morandini Malamono 34.75; Circolo Agric. Gemona 5; Coop. di Lavoro la « Pedemontana » Vito d'Asio 10; Sindaco di Sagrado 40.10; Sindaco di Tarcetta 30; Paschetto dott. Ferd. Precenicco 20; Municipio di Udine 200; Comando RR. Carabinieri Gorizia 496.50; cav. Morgante Mario Maiano 5; Molino Sacilese 175; Carafoli dott. Ernesto Montereale Cellina 45; Coop. Combatt. Buia 68; Camera di Comm. ed Indus. 100; Ramet Augusto Aiello 5; di Colloredo Mels Bearzi co. Maria 10; Parr. di Pavia di Udine 108; Tiziano Mesaglio 17.50; Pagani Ang. 50; Tip. Mutilati 30; Comune Montereale Cellina 128; Impresa Bertolissi e C. Faedis 60; Farmacia Pandolfi 10; Parr. di Maiano 11; Banca Catt. Tarcento 6; P. N. F. Dignano 10; P. N. F. Treppo Grande 25; Beviglia Emilio Medea 38; Parr. di Latisana 158; Impresa Rizzani Manzano 66.40; Angeli dott. Vinc. Tarcento 68; Parr. Pasian di Prato 10; Parr. di Vinaio 31.80; Sindaco di Chiusaforte 25; Parr. di Gradisca di Sedegliano 2; Parr. di Pesaris 10; Sindaco di Premariacco 60.35; Fornaci di Pasiano (Cecchini di Pordenone) 25; Parr. di Moggio Udinese 10; Pez comm. Luigi 10; Capo Stazione di Codroipo 23; Co. Asquini Daniele 50; Pancera dott. Fr. di Zoppola 25; Bramo cav. dott. Giuseppe Gorizia 153; Ditta Rottaro Tessaro Vidoni 100; Parr. di Flambro 20; Esatt. Consorz. Basiliano 212; F.lli Pellizioli Latisana 20; dott. Piero Pisacane di Castions di Strada 71.15; Pirani A. 25; Ciarpa Pancera Blasoni 10; Achille Semintendi 22; Coop. Ed. Coop. di Martignacco Parr. di Valle del Roiale 35; Trani e Mandosio 10; Alberghetti e C. 10; Battistig dott. Adolfo Ragogna 5; Irma Chiurlo Gaspardis 12.60; Cervesi dott. Ant. Nimis 116; Patronato Scuola e famiglia 20; Famiglia Metz Gagliardo 50; Comando Cavalleggeri Monferrato 35; P. N. F. Platischis 40; Guidetti dott. Raffaele Ovaro 10; Sartori dott. Dom. Pagnacco 30; P. N. F. di Togliano 17; Sindaco di Pontebba 62; Parroco di Sacile 31; Coop. di Lavoro Forni di Sopra 15.50; F.lli Bidinost Endrigo di Cordenons 24; Sindaco di Socchieve 10; ditta d'Este Silvio Pordenone 25; P. N. F. di Pulfero 12; Sindaco di Rodda 12; di Lumignacco 60; Gius. Gross 35; Alessi dott. Marco 10; P. N. F. Piedimonte 446; Berretta co. Ant. 25; Banca del Friuli Cervignano 50; R. Dogana di Pontebba 30.60; Coop. di Lavoro Lauco 23; Fam. Lucchi, Cormons 5; Gattagrisi dott. Ott. Palmanova 155.50; Missoni geom. Aldo Moggio 38; Bernardelli dott. cav. Guido Cormons 10; Ferragotti e Londero Tolmino 20; Antonini e Rosa Maniago 50; Sindaco Prata di Pordenone 65; Bearzi avv. Guglielmo, Palmanova 60; P. N. F. Tolmino 48.30; P. N. F. Udine (Sind. Postelegrafonico) 20; Manzano Franc. 50; Cosattini ved. Gracco 109; R. Ginnasio Liceo 50. (*Continua*).

ALLA SCUOLA E FAMIGLIA

La contessa Antonietta Montegnacco ved. Picecco, in morte del compianto figliuolo ing. Giovanni Battista, elargì all'Educatorio « Scuola e Famiglia » lire 50.

BENEFICENZA ALL'« UN. CIECHI »

La famiglia Gremese, per onorare la memoria del compianto ing. G. B. Picecco, offre lire 25 all'Unione Italiana Ciechi, Sezione « Venezia Giulia » sede in Udine, via Bartolini 4. La Presidenza vivamente ringrazia.

FUNEBRI STRUZZO

Ieri hanno avuto luogo i funerali di Eugenio Struzzo, segretario comunale a Murlo (Siena) ed ex segretario del Comune di Remanzacco.

Il mesto corteo funebre compostosi sul Piazzale della Stazione ferroviaria, si diresse alla volta del Cimitero dove la salma dell'Estinto venne chiusa nel tumulo di famiglia.

Molte le corone inviate da amici e conoscenti.

I funerali riuscirono imponenti per la folla di estimatori che seguiva la bara.

Fra i presenti notiamo: i cognati Mario e Giuseppe, lo zio Luigi, i cugini Antonio, Giuseppe ed Ernesto, le cugine Pierina e Maria, nonchè le signore Vidoni, e Missio ed i sigg. Menassi, Pansa, Zumolo, Tecco, Bruni e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

RIASSUNZIONE IN SERVIZIO di ufficiali invalidi di guerra

Il Comando del Distretto militare di Udine comunica:

Il Ministero della Guerra è venuto nella determinazione di consentire la presentazione di domande di riassunzione in servizio da parte degli ufficiali in congedo, mutilati, invalidi di guerra.

Le domande stesse dovranno essere presentate al Comando del Distretto, in carta da bollo di lire 3, entro il 20 febbraio 1926.

Gli ufficiali che avessero già presentata domanda nel periodo di tempo compreso fra il 30 giugno 1923 ed il 20 novembre 1925, qualora intendessero mantenere la domanda stessa, dovranno riprodurla in carta semplice, facendo in essa menzione di quella precedentemente inoltrata.

Gli ufficiali stessi dovranno allegare alle singole domande: il titolo di studio posseduto, la dichiarazione circa l'eventuale destinazione, una dichiarazione dalla quale risulti se sia impiegato dello Stato e da quale data precisa.

NUOVE PARROCCHIE IN CITTA'

Giunge notizia da Roma, che è stato concesso il regio assenso alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa del Sacro Cuore di Gesù e di San Valentino.

Autoveicoli a gas legno
1000 per 100 di economia

La questione del carburante integralmente nazionale, la quale non è ancora ben risolta, permetterà indubbiamente, in un prossimo avvenire, agli areoplani, ai motoscafi, alle automobili del tipo classico, di poter usare un prodotto in assoluta indipendenza dai trust stranieri.

Non è però probabile che sia vicino il tempo nel quale il carburante, per quanto diventi nazionale, possa venire a costare al pubblico sensibilmente meno di quello anglo-americano, e ciò perchè tutti i nuovi prodotti sintetici artificiali all'inizio riescono industrialmente più onerosi di quanto sembra.

Io sono fermamente convinto che se non è possibile per ira, per ragioni di peso, dare agli aeroplani altro combustibile se non la benzina, è tuttavia possibile dare alle automobili, autocarri e trattrici un altro tipo di combustibile che non sia liquido ma solido, e che abbia l'enorme prerogativa di costarsi qualche cosa come dieci volte più a buon mercato.

E' proprio un imperativo categorico che un motore a scoppio debba funzionore soltanto a benzina, a petrolio o a nafta? O piuttosto, per uso automobilistico, non sarebbe invece il gas legno il vero combustibile che va studiato, consigliato, imposto?

Già in Francia vi sono due notevoli iniziative per l'adozione del gasogeno sugli autoveicoli. Due delle più note vecchie grandi fabbriche d'Europa, la Berliet e la Renault, stanno già lanciano un tipo d'autocarro, e pare anche d'automobile, che rispetto a quello a benzina, permette un risparmio fantastico dovuto all'impiego della semplice legna o del carbone di legna.

Ecco i dati riferiti dalla Società Berliet, la quale adopera un gasogeno del tipo Imbert, costruito presso la fabbrica De Dietrich di Niederbrona.

L'esperienza ha dimostrato che un camion di quattro tonnellate consuma in media 90 chilogrammi di legna ogni 100 chilometri.

Se si ammette che il costo di 100 chilogrammi di legna è di 15 franchi, la spesa di combustibile ogni 100 chilometri è di 13.50 franchi, mentre sarebbe di 70 franchi se il camion funzionasse a benzina.

Un altro comian di due tonnellate consuma 60 chilogrammi di legna ogni 100 chilometri, ciò che corrisponde ad una spesa di 9 franchi, in confronto di 50 che costerebbe coll'uso della benzina.

Su un automobile Berliet di 16 cavalli si è potuto ottenere un consumo di legna di appena 35 kg. ogni 100 km., cioè una spesa di 5.25 franchi anzichè di 36 franchi col funzionamento a benzina.

Ogni carica serve per un percorso di 300 km. senza rifornimento, ed il funzionamento è così regolare da permettere ad una vettura in un giorno solo, di percorrere una distanza di 750 km.

Queste prove automobilistiche col gas legno dimostrano un risparmio de 700 per cento, rispetto al sistema a carburante ora in uso. E pare che con ulteriori perfezionamenti, già in via di attuazione in Italia, è possibile ottenere un risparmio ancora maggiore che raggiunge il 1000 per cento.

Il gasogeno a legna Imbert-Berliet, che abolisce il carburatore, è semplicissimo e leggero essendo costruito in lamiera sottile, e completamente privo di meccanismi mobili e complicati. Sopratutto efficace e di piccolo volume sembra essere il ben indovinato depuratore, che è generalmente l'organo più noioso di questi impianti.

L'impiego del gas legno non richiede nel motore altra modificazione che un leggero aumento della compressione. Anche in inverno il sistema a gas legno permette di avviare il motore assai rapidamente dopo nemmeno 2 minuti.

Anche il sistema a gasogeno Renault applicato già in autocarri, presenta un vantaggio economico in proporzioni enormi. Questo gasogeno si differenzia dall'altro, perchè, adopera il carbone di legna anzichè la legna semplice. A causa del minor volume occupato dal carbone di legna, il gasogeno Renault è meno ingombrante di quello marca Berliet, ma in cambio è costruttivamente alquanto più complicato. Meno indovinato sembra essere il sistema depuratore del gas usato da Renault, ma questa è una questione di dettaglio. Il gas prodotto ha un potere calorifico di 1230 calorie ed il consumo di gas per cavallo ora sembra essere di 0.435 di kg. In queste condizioni la spesa media per tonnellate chilometro, compreso carico utile e carico morto, è di 0.083 di carbone di legna.

A titolo di paragone un camions nelle medesime condizioni, funzionando a benzina, consumerebbe 0.05 litri per tonnellata chilometro.

E' facile dunque prevedere come anche in Italia, l'impiego del carbone di legna nazionale, in sostituzione del carburante straniero, possa riuscire sugli autoveicoli dieci volte più economico. Senza contare che attualmente da noi il carbone di legno costa molto perchè ci viene dalla quasi lontana Sardegna ed è ancora prodotto coi sistemi antidiluviani. Mentre i moderni impianti di carbonizzazione, risparmiando la metà, permetterebbero di ribassare notevolmente sul mercato il prezzo del carbone di legno.

Il fatto della possibilità pratica e la prodigiosa economia già realizzata coi primi esperimenti in Francia, dell'applicazione all'automobile, autocarri e trattori dei sistemi a gas legno, non può mancare di avere una grande ripercussione in Italia, ove esiste molto combustibile di legno nei nostri boschi montani, e ove è possibile intensificare ovunque in ogni singolo comune una abbondante produzione di arboscelli di faggio e nocciolo che sembrano quelli più adatti alla combustione.

VOCI DEL PUBBLICO
Sulla chiusura della roggia

Qualche mese addietro i nostri cittadini avranno letto sui giornali della Città e anche sentito a voce da persone autorevoli che il progetto per la chiusura della roggia è stato già preparato. Chiudendola in Chiavris ed incanalandola poi alle periferie della Città, (al Levante) e che i lavori avranno principio nella primavera prossima.

Ora, prima che questo progetto venga messo in esecuzione, rivolgiamo un appello di giudizio a tutti i nostri cittadini interessati e che sono in dovere di dare anche essi il loro parere, per un nuovo progetto economico che può benissimo essere approvato, limitando così la spesa di soppressione a meno di metà, in questa forma:

Anzichè chiudere la roggia in Chiavris e togliere il bel terrapieno da Chiavris a Porta Gemona che è una bellezza per la città (dato poi che la strada per quel tronco è abbastanza larga); chiuderla alle porte di Gemona ed incanalarla per via Toppo, fino alle porte S. Lazzaro, ove potrebbe essere immessa nel Ledra che viene dal Cotonificio. Sarebbe una spesa minimissima e il lavoro si potrebbe compiere in breve tempo.

Invece, dovendo chiuderla in Chiavris ed incanalarla alla periferia della Città (a levante) incontrerebbe una spesa molto più rilevante. E siccome il nostro Comune delle spese così forte non avrebbe bisogno, perchè, come è noto, ne ha già abbastanza debiti, senza assumerne ancora e per parecchi anni abbiamo da pagare tasse e sopratasse gravose per far fronte a tutti i suoi mutui crediamo e lasciamo giudicare a tutti gl'interessati della Città, che sia consigliabile il nostro progetto con la chiusura a porta Gemona.

Ci firmiamo: un gruppo di cittadini che desiderano limitare le spese che si devono incontrare per questa soppressione della roggia al minimo possibile, perchè aggravando il comune di debiti è un aggravare noi d'imposte, ciò che finisce col diventare insopportabile.

Nel mondo degli affari

Curatori definitivi

Il Tribunale con sentenza di questi giorni ha confermato a curatori definitivi i seguenti curatori provvisori: avv. Torquato Linzi nel fallimento di Gaetano Stevain, avv. Giuseppe Tomasini nel fallimento di Teodoro Alcozer.

— Pure con sentenza del Tribunale veniva surrogato al rag. Carlo Del Re nominato curatore provvisorio del fallimento della ditta Igino Tonini e Virgilio Scatena, l'avv. G. B. Maroè.

Omologazione di concordato

Il Tribunale ha omologato il concordato fra la Ditta Fabretto Antonio di Tomaso di Rauscedo e i suoi creditori sulla base del 100 per cento ai creditori privilegiati e del 25 per cento ai chirografari pagabile entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza colla garanzia di Fabretto Tomaso Bortolo fu Felice e Pavan Francesco fu Francesco da Rauscedo.

BENEFICENZA

Orfani di guerra. — In morte dell'ing. Gio Batta Picecco: Giovanni Pagnutti e famiglia L. 10, Luigi Forniz 10, rag. Luigi Feltrin 10, Pagavini Luigi 10; di Giuseppe Sgrazzutti di Gallariano: Ditta Leone del Mestre 5.

Orfanelle di Via Rivis. — In memoria di Giovanni Businaro: famiglia Marussigh 10, famiglia Cattaruzzi 5.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — questa sera: farfalline in brodo, cotolette alla milanese, contorno; domani mattina: pasta asciutta, pasticciata di manzo, contorno; domani sera: riso e verdura cotechino fasciato contorno.

Domenico Del Bianco e figlio, [illegible] Domenico Del Bianco, dirett. responsabile